COMUNE DI URBINO

SETTORE URBANISTICA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. DI URBINO RELATIVA ALL'AREA DEL PETRICCIO E ALLA ZONA F1 DELLA TAV. 201.III/B1 PER LA REALIZZAZIONE DELLA LA NUOVA FACOLTA' DI SCIENZE MOTORIE, l'AMPLIAMENTO DELLE STRUTTURE PARROCCHIALI DELLA CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DI MONDOLCE.

All. 19 - RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS DELLA VARIANTE
URBANISTICA

(ART. 12 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.)

SETTORE URBANISTICA - Gruppo di lavoro:

Ing. Costantino Bernardini

Arch. Adriano D'Angelo

Ing. Chiara Cesaroni

1	SEZIONE 1	3
1.1	Contenuti generali	
1.2	Descrizione della variante	3 3 7
1.3	Normativa di riferimento	7
	Normativa Europea	8
	Normativa Nazionale	8
	Normativa Regionale	9
1.4	Fasi del processo di VAS	9
1.5	Soggetti coinvolti	10
1.6	Verifica di coerenza esterna	13
1.7	Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante	14
1.8	Individuazione degli obiettivi di sostenibilità della variante	18
2	SEZIONE 2	20
2.1	Verifica di pertinenza	20
2.2	Individuazione preliminare dei possibili impatti e significatività degli effetti	22
3	CONCLUSIONI	25

SEGUONO I SEGUENTI ALLEGATI AL RAPPORTO AMBIENTALE:

- 1. Planimetria di inquadramento generale del PRG con l'individuazione dell'area di intervento, in scala adequata (almeno in scala 1:5000) e completa di legenda;
- 2. Foto aerea dell'area e del paesaggio limitrofo fino a comprendere un intorno sufficientemente ampio;
- 3. Cartografia con i vincoli di PRG adeguato al PPAR, completo di legenda;
- 4. Raffronto fra estratto di PRG vigente e quello di Variante (nei casi di modifiche allo strumento urbanistico);
- 5. Cartografia relativa al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale;
- 6. Carta geologica e geomorfologica;
- 7. Carta delle pericolosità geologiche;
- 8. Carta idrogeologica;
- 9. Estratto catastale;
- 10. Piano Classificazione Acustica
- 11. Carta assetto ecologico e della vegetazione
- 12. Scheda di sintesi

SEZIONE 1

1.1 Contenuti generali

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale Preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al PRG vigente relativa all'Accordo di Programma di cui all'art 26 bis della L.R. 34/1992. La variante prevede una serie di interventi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico e la modifica delle norme relative all'area del Petriccio. Tali interventi sono illustrati al punto 1.2 del presente rapporto ambientale.

Il rapporto ambientale si pone l'obiettivo di verificare la presenza di matrici ambientali soggette a vulnerabilità per valutare l'eventuale assoggettabilità a VAS della variante al PRG. Pertanto per quanto sopra premesso, si è provveduto ad avviare le procedure di cui all'art. 12 del decreto legislativo 16 gennaio 2008 ovvero a sottoporre la variante al PRG in oggetto alla "Verifica di Assoggettabilità".

1.2 Descrizione della variante

La variante si compone di una serie di interventi di tipo infrastrutturale di interesse pubblico e una revisione della normativa relativa all'area del Petriccio.

Nello specifico si prevede:

a. Area Mondolce.

Il PRG vigente prevede (progetto guida elaborato 201.IV L1 Parco Urbano) quanto segue: "SETTORE 1 Si tratta dell'area degli impianti sportivi. In tale area potranno svilupparsi e razionalizzarsi le attività sportive, nei loro vari aspetti : ludici, agonistici, rieducativi, didattici. In particolare in tale settore si potranno organizzare tutte le infrastrutture legate al funzionamento dello Stadio comunale e del Palazzetto dello Sport, con la realizzazione della viabilità di accesso e del parcheggio, anche in località Mondolce, ma senza che ciò comporti l'alterazione dell'attuale profilo del colle. Si prevede inoltre la realizzazione di attrezzature commerciali e direzionali, nell'ambito della riorganizzazione volumetrica delle tribune dello stadio, degli spogliatoi e del completamento del Palazzetto dello Sport ; con relativi parcheggi interrati. Dal punto di vista ambientale, l'obiettivo prioritario in questo settore è la riqualificazione di Mondolce.

Le previsioni di PRG per quanto riguarda il Parco Urbano si attueranno attraverso la predisposizione di uno strumento attuativo (Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica). Tale Piano dovrà essere esteso all'intero perimetro del Parco, oppure potrà riguardare i singoli settori in cui è suddiviso

...

Solo nei settori 1, 2 e 6 è consentita la realizzazione di nuove strutture edilizie, dato che le relative aree sono visivamente protette dal centro storico, ed il Piano Particolareggiato, definendone la configurazione, dovrà verificare e valorizzare tale condizione.

...

Gli interventi previsti sono così quantificabili: settore 1: E' possibile realizzare servizi direzionali e commerciali, secondo quanto detto precedentemente, fino a 4000 mq. SUL; i parcheggi privati dovranno essere sotterranei, con un minimo di 1500 mq..

.."

Rispetto a quanto previsto nel PRG la variante non apporta alcuna modifica all'area. La variante riporta esclusivamente degli approfondimenti progettuali relativi alle aree da destinare a parcheggio e ai percorsi pedonali.

b. Area Petriccio.

Il Petriccio è un'area di proprietà di enti pubblici (Comune, Università, ASUR) per la quale il PRG vigente prevede quanto segue:

"B8

E' prevista la ristrutturazione urbanistica, ed è richiesta la preventiva approvazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica esteso all'intero settore. Il Piano Particolareggiato dovrà essere redatto sulla base del Progetto Guida allegato (documenti della serie IV / C), che si configurerà quale vero e proprio progetto di massima dal quale ci si potrà distaccare solo per dettagli di tipo esecutivo; in particolare:

- le altezze ed i profili dei fabbricati ,così come l'impianto stradale,quello dei parcheggi e dei percorsi pedonali dovranno corrispondere a quanto indicato nel Progetto;
- la destinazione d'uso dei fabbricati da realizzare è mista, nel senso che, nel rispetto delle quantità sotto indicate, devono risultare tra di loro compatibili le destinazioni residenziali, quelle ricettive, con esclusione della tipologia indicata all' art. 3 punto 5 legge Regione Marche 5/12/84 n. 40, quelle commerciali e quelle direzionali.
- i dati quantitativi dell'insediamento sono i seguenti: superficie utile lorda totale mq. 17.800 destinazione d'uso: residenziale, ricettivo, commerciale e direzionale
- le quantità minime da prevedere come aree di standards all'interno del comparto sono le seguenti:
- per parcheggi pubblici mq 9.000
- per parco pubblico mq 3.000

Il Piano Particolareggiato dovrà esattamente prevedere e quantificare le opere di urbanizzazione, che rimarranno a carico esclusivo degli operatori. Le aree di parco pubblico dovranno necessariamente essere reprerite sotto forma di Piazza alberata, sul fronte del lotto antistante via Comandino, come indicato negli elaborati del Progetto Guida."

Rispetto a questa specifica urbanistica, la variante propone eliminazione dell'obbligatorietà del progetto guida, l'eliminazione del divieto relativo ad alcune tipologie di attività ricettiva e una leggera rettifica grafica al perimetro dell'area finalizzata ad escludere la modesta parte del mappale 134 del foglio 114 (di proprietà privata sulla quale è presente l'accesso all'edificio limitrofo esistente) dal perimetro della zona B8.

Di seguito si riporta la a nuova specifica urbanistica:

"B8

E' prevista la ristrutturazione urbanistica ed è richiesta la preventiva approvazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica esteso all'intero settore. Il Piano Particolareggiato dovrà essere redatto sulla base delle seguenti indicazioni aventi carattere prescrittivo:

- la destinazione d'uso dei fabbricati da realizzare è mista, nel senso che, nel rispetto delle quantità sotto indicate, devono risultare tra di loro compatibili le destinazioni residenziali, quelle ricettive, quelle commerciali e quelle direzionali.
- i dati quantitativi dell'insediamento sono i seguenti: superficie utile lorda totale fino ad un massimo di mq. 17.800 con le seguenti destinazione d'uso: residenziale, ricettivo, commerciale e direzionale.
- gli standards urbanistici dovranno essere reperiti come parco pubblico e parcheggi pubblici in misura superiore ai valori minimi determinati in funzione dei seguenti rapporti:

RESIDENZIALE:

12 mq di parco pubblico ogni 80 mc di costruzione;

9 mq di parcheggi pubblici ogni 80 mc di costruzione;

COMMERCIALE - DIREZIONALE - RICETTIVO

60 mq di parcheggio pubblico ogni 100 mq di SUL di costruzione

20 mg di parco pubblico ogni 100 mg di SUL di costruzione

Per le strutture commerciali dovrà inoltre essere dimostrato che la dotazione di parcheggi previsti sia superiore ai limiti minimi previsti dalla L.R. Marche n. 27 del 10/11/2009 e Reg. reg. Marche n. 1 del 02/03/2015.

Per tutte le costruzioni dovranno essere reperiti parcheggi privati stabiliti dall'art. 41 sexies della L. 1150/42 e per le costruzioni residenziali dovrà essere dimostrata la dotazione di 1 posto auto privato per ogni alloggio.

- Il Piano Particolareggiato dovrà esattamente prevedere e quantificare le opere di urbanizzazione, che rimarranno a carico esclusivo degli operatori. Le aree di parco pubblico dovranno necessariamente essere reperite sotto forma di piazza alberata, preferibilmente sul fronte del lotto antistante via Comandino.
- Il Progetto Guida allegato (documenti della serie IV / C) prefigura un progetto coerente con le indicazioni prescrittive sopra riportate e rappresenta un utile riferimento per l'elaborazione del piano particolareggiato. Il Progetto Guida, che si configura come progetto di massima, ha carattere esemplificativo e non vincolante per la redazione del piano particolareggiato.
- Data la particolare conformazione del lotto e le quantità edificatorie previste, non vengono indicate altezze massime che potranno anche derogare da quanto previsto all'art. 14 comma 2 delle NTA del PRG (elaborato 201.III.A1)."
- c. Area nuova facoltà di scienze motorie Il PRG vigente prevede per l'area quanto segue: "F1

L'area è destinata ad attrezzature per la pubblica istruzione, sportive, ricreative, per il culto e comunitarie. Nell'ambito di tale destinazione sono consentiti tutti gli interventi necessari per adeguare le strutture edilizie agli usi consentiti; non è ammesso alcun incremento volumetrico, salvo quanto previsto nel Piano attuativo approvato dal Consiglio Comunale per la zona dell'Annunziata."

Rispetto a quanto previsto la variante introduce l'edificabilità di alcune aree come di seguito riportato:

"F1

L'area è destinata ad attrezzature per la pubblica istruzione, sportive, ricreative, per il culto e comunitarie.

Nell'ambito di tale destinazione sono consentiti tutti gli interventi necessari per adeguare le strutture edilizie agli usi consentiti.

Sono consentiti esclusivamente i seguenti incrementi volumetrici:

Ampliamento della Parrocchia della SS. Annunziata e della Casa del Clero mc. 3.998

L'ampliamento è finalizzato al potenziamento degli spazi per servizi parrocchiali e alla sopraelevazione della casa del clero per aumentare la capienza della stessa. Gli ampliamenti volumetrici massimi consentiti sono i seguenti:

- Canonica

un piano seminterrato per un volume di 814 mc seminterrati da destinare a servizi parrocchiali e parcheggi

tre piani fuori terra per un volume di 1395 mc da destinare a servizi parrocchiali

Casa del Clero

una sopraelevazione di un piano dei 4 corpi di fabbrica dell'edificio per un volume complessivo di 1789 mc per spazi da destinare alla ricettività della struttura.

Gli ampliamenti sono subordinati all'approvazione di un piano attuativo di ristrutturazione urbanistica dell'area della Parrocchia e casa del Clero. Il piano dovrà prevedere:

- una riqualificazione degli spazi scoperti nei quali sarà possibile realizzare anche modesti impianti sportivi scoperti (campi da basket, calcetto, ecc) a servizio dell'oratorio della parrocchia
- un percorso pedonale di uso pubblico finalizzato a collegare la zona a monte della Chiesa e
 l'area del Petriccio con la nuova sede della Facoltà di Scienze Motorie prevista nella zona F1.
- Almeno 26 nuovi posti auto a servizio delle strutture parrocchiali da prevedere nella nuova struttura seminterrata adiacente alla canonica e nello scoperto retrostante la canonica esistente.

Per l'individuazione dell'area subordinata a piano attuativo e per l'ubicazione degli ampliamenti volumetrici si dovrà fare riferimento alla scheda allegata alla presente specifica (SCHEDA A ZONA F1 Tav. 201.III/B1).

Nel rispetto della volumetria massima consentita, in sede di piano attuativo, è comunque consentito posizionare differentemente da quanto indicato nella scheda non più del 25% della volumetria assegnata alla Casa del Clero per l'ampliamento della Canonica e viceversa.

Nuova Facoltà di Scienze Motorie mc. 56.000.

L'intervento della Facoltà di Scienze Motorie dovrà essere realizzato in conformità al progetto urbanistico di dettaglio allegato alla presente specifica (SCHEDE B-C-D-E-F-G-H della zona F1 Tav. 201.III B1).

L'intervento è subordinato alla realizzazione delle seguenti opere di urbanizzazione:

1. Opere a carico esclusivo del soggetto attuatore dell'intervento della Facoltà di Scienze Motorie:

- parcheggio nell'area Buca 2 compresa la relativa strada di accesso al parcheggio dalla viabilità esistente;
- percorsi pedonali interni all'area d'intervento F1per la connessione della nuova Facoltà con la viabilità pubblica esistente e con l'adiacente parrocchia della SS. Annunziata
- tutti i lavori per l'adeguamento degli impianti dei servizi a rete necessari per la realizzazione dell'intervento richiesti dagli enti gestori dei servizi.
- 2. Opere a carico del soggetto attuatore dell'intervento della Facoltà di Scienze Motorie in quota parte con l'amministrazione comunale, per le quali il P.R.G. fornisce le schede progettuali:
 - marciapiedi e percorsi pedonali finalizzati a migliorare l'accessibilità pedonale all'area degli impianti sportivi del settore 1 del parco urbano (SCHEDE 1A 1B 1C della zona F1 Tav. 201.III B1).
 - parcheggi pubblici nell'area di Mondolce e lungo la strada adiacente la Villa del Popolo (SCHEDE 2A 2B della zona F1 Tav. 201.III B1);
 - collegamento viario tra il parcheggio previsto nell'area Buca 2 e Via E. Zeppi (SCHEDE 3A 3B della zona F1 Tav. 201.III B1)

Le schede progettuali sono finalizzate all'individuazione delle opere del presente punto 2 nella zona degli impianti sportivi e di Mondolce. In fase di progettazione definitiva sono consentite modifiche agli schemi riportati nelle schede, finalizzate al miglioramento della funzionalità delle opere, ad esclusione degli elementi progettuali prescrittivi riportati nelle stesse schede. Le opere del presente punto 2 potranno essere realizzate indipendentemente dall'approvazione del piano particolareggiato del Settore 1 del Parco Urbano.

La puntuale individuazione e le modalità esecutive delle opere di urbanizzazione di cui ai punti 1 e 2 dovranno essere definite in accordo con il comune, il quale dovrà procedere alla approvazione dei relativi progetti definitivi.

Gli impegni a carico del soggetto attuatore della Facoltà di Scienze Motorie sulla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione dovranno essere regolati da specifica convenzione urbanistica che dovrà prevedere:

- la realizzazione delle opere di urbanizzazione del punto 1 a carico esclusivo del soggetto attuatore, le relative garanzie finanziarie sugli impegni assunti, i tempi di realizzazione, le modalità di cessione o gestione ad uso pubblico delle opere che dovrà comunque essere effettuata a titolo gratuito per l'amministrazione comunale;
- la realizzazione delle opere di urbanizzazione del punto 2 a carico del soggetto attuatore in quota parte con il Comune, le relative garanzie finanziarie sugli impegni assunti, i tempi di realizzazione e le modalità di cessione o gestione ad uso pubblico delle opere di competenza del soggetto attuatore che dovrà comunque essere effettuata a titolo gratuito per l'amministrazione comunale. Il soggetto attuatore dovrà inoltre impegnarsi a cedere gratuitamente le aree di sua proprietà ricadenti all'interno del Settore 1 del Parco Urbano necessarie per la realizzazione delle opere pubbliche previste.

La stipula della convenzione urbanistica sopradetta è presupposto per acquisire titolo a richiedere il permesso di costruire per la realizzazione dell'intervento della Facoltà di Scienze Motorie.

Dati dimensionali

Si riportano i principali dati dimensionali complessivi.
Comune di Urbino 228 km quadrati
Area intervento mq. 41.243 (area Petriccio e zona F1)
Petriccio 17.800 mq. SUL
Facoltà di scienze motorie 8.700 mq. SUL
Ampliamento della Parrocchia della SS. Annunziata e della Casa del Clero mc. 3.998

Elaborati di riferimento

Per una puntuale individuazione degli interventi descritti e per approfondire i contenuti sopra riportati, gli elaborati di riferimento sono gli elaborati allegati all'Accordo di Programma e elencati al punto 1.7 paragrafo "elaborati di riferimento" del presente rapporto ambientale:

1.3 Normativa di riferimento

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne il rapporto preliminare di piani, programmi e varianti.

Normativa Europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente".

Articolo 3 (Ambito di applicazione)

- 2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:
- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, <u>della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli</u>, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE,
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.
- 3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Normativa Nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea con l'entrata in vigore della Parte II del D. lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale" sono stati integrati e modificati con il successivo D. lgs 16 gennaio 2008 n. 4

"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Igs 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale".

- "Art. 6. Oggetto della disciplina (D. lgs 16/01/2008 n. 4)
- 1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.
- 2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:
- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.
- 3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità' competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.
- 3-bis. L'autorità' competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente."

Normativa Regionale

La Legge Regionale n. 6/07 "Disposizioni in materia ambientale e rete Natura 2000" rappresenta la prima applicazione in ambito regionale della Direttiva 2001/42/CE. Nei cinque articoli del capo II della norma regionale vengono definiti i principi di carattere generale riguardante l'ambito di applicazione, le autorità competenti ed il monitoraggio rimandando a linee guida la definizione delle modalità di esecuzione delle procedure.

- "Art. 18 Ambito di applicazione.(L.R. 6/2007)
- 1. Sono soggetti a VAS i piani e programmi che:
- a) presentano entrambi i sequenti requisiti:
- 1) concernano i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, <u>della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;</u>.....
- Art. 19 Autorità competenti.
- 1. Sono autorità competenti all'effettuazione della VAS:
- a) la Regione per i piani e programmi regionali e degli enti da essa dipendenti o a rilevanza regionale;
- b) la Provincia per i piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui alla lettera a), nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni.
- 2. Nel caso di piani e programmi gerarchicamente ordinati, le autorità competenti all'approvazione dei singoli piani o programmi tengono conto, al fine di evitare duplicazioni del

giudizio, delle valutazioni già effettuate ai fini dell'approvazione del piano sovraordinato e di quelle da effettuarsi per l'approvazione dei piani sottordinati."

Successivamente con D.G.R. 14.04.2008 n. 561 "Atti di indirizzo applicativo" la regione ha stabilito che "...La Regione Marche non è soggetto competente in materia ambientale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. s) del D. Lgs n. 4/2008 nelle procedure di VAS applicate agli strumenti urbanistici comunali o loro varianti...".

Successivamente la Regione Marche con D.G.R. 1400/2008 ha emanato le Linee Guida per la Valutazione ambientale Strategica successivamente aggiornate con D.G.R. 1813/2010.

1.4 Fasi del processo di VAS

L'art. 11 del D.Lgs 152/2006 disciplina quelle che sono le fasi del processo di VAS.

"Art. 11 (Modalità di svolgimento)

- 1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:
- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.
- 2. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:
- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;
- b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;
- c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;.
- 3. La fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.
- 4. La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.
- 5. La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge."

1.5 Soggetti coinvolti

In considerazione di quanto esposto nei paragrafi precedenti ai sensi del paragrafo 2.2 dell'aggiornamento delle Linee Guida (D.G.R. 1813/2010) si ritiene necessario procedere ad una verifica di assoggettabilità con il seguente procedimento amministrativo:

(Dalle Linee Guida Per la Valutazione Ambientale Strategica)

- **a)** L'autorità procedente/proponente predispone il rapporto preliminare contenente una descrizione del P/P e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P, facendo riferimento ai criteri ed alle indicazioni metodologiche di cui all'Allegato III di queste linee guida.
- **b)** L'autorità procedente trasmette all'autorità competente il rapporto preliminare, anche su supporto informatico. Contestualmente a tale trasmissione l'autorità procedente propone all'autorità competente un elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che intende consultare.
- c) Entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto preliminare e della proposta di SCA, l'autorità competente approva, modifica e/o integra l'elenco di tutti gli SCA che devono essere consultati e trasmette loro, su supporto informatico, il rapporto preliminare di cui al punto precedente, invitandoli ad esprimere un parere, ed eventualmente coinvolgendo l'ARPAM;
- d) il termine massimo entro cui gli SCA possono inviare il parere di cui alla lettera precedente è di 30 gg dalla data di invio del rapporto preliminare. Tale parere è inviato sia all'autorità competente che all'autorità procedente;
- **e)** L'autorità competente, infine, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, con atto adeguatamente motivato, entro il termine massimo di 90 gg dalla data di trasmissione del rapporto preliminare.
- **f)** L'autorità competente deve rendere pubblico il provvedimento finale di verifica, nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. In ogni caso, tale provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale sia dell'autorità competente che dell'autorità procedente, per almeno 30 gg.

È bene precisare che la verifica di assoggettabilità non prevede una fase di richiesta di documentazione integrativa. Pertanto, se, in fase istruttoria, l'AC ravvisi la possibilità che dall'attuazione del p/p possano originarsi effetti significativi e il rapporto preliminare non fornisce elementi sufficienti per escluderli, secondo il principio di precauzione, si dovrà andare a VAS.

Il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, che è obbligatorio e vincolante, può disporre che:

- **a)** Il P/P sia assoggettato a VAS, qualora si accerti che potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente;
- **b**) Il P/P non sia assoggettato a VAS (esclusione), qualora si accerti che non può comportare impatti significativi sull'ambiente:
- c) Il P/P non sia assoggettato a VAS (esclusione), a patto che vengano inserite specifiche modifiche ed integrazioni (prescrizioni), tali da rendere compatibile l'attuazione del P/P con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale.
- **4.** Qualora gli SCA propongano di sottoporre a VAS il piano o programma in esame, si esprimono, sulla base del rapporto preliminare, anche in merito alla portata ed a livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, tenendo in considerazione quanto indicato al successivo paragrafo 2.3.
- **5.** E' facoltà dell'autorità competente, anche su istanza dell'autorità procedente o del proponente, ai fini di acquisire il parere degli SCA, indire un'apposita conferenza di

valutazione, nella forma di conferenza di servizi di cui all'art 14 e successivi della L.241/90. Tale approccio, come in questo caso, risulta particolarmente indicato laddove gli iter di elaborazione, adozione e approvazione del P/P prevedano già conferenze di servizi.

- **6.** Il termine temporale previsto per l'espressione dei pareri da parte degli SCA (30gg) può essere ridotto previo accordo tra tutti i soggetti coinvolti, ovvero autorità competente, autorità procedente e SCA .
- **7.** Decorso inutilmente il termine di 30 gg per l'espressione dei pareri sull'assoggettabilità da parte degli SCA, in considerazione anche del fatto che trattasi di parere consultivo, il procedimento riprende il suo normale iter, ovvero l'autorità competente, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti emette il provvedimento finale di verifica.

Nella fase di consultazione preliminare i soggetti competenti in materia ambientale, in via generale ed esemplificativa e non esaustiva, sono i seguenti:

СНІ	QUANDO
Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio – PF VAA	Per p/p regionali o provinciali o interprovinciali Per p/p subprovinciali che contengono il riferimento di opere soggette a VIA regionale o ad AIA regionale
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche	Per p/p regionali o provinciali o interprovinciali quando risultano coinvolte almeno n. 2 soprintendenze
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche	Per p/p le cui previsioni interferiscono con beni architettonici e paesaggistici vincolati ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.
Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche	Per p/p le cui previsioni interferiscono con beni archeologici vincolati ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.
Soggetti Gestori dei Siti Natura 2000 Per p/p che ricadono o che possono avere effetti sul territorio dei Siti Natura 2000 Riserve e Parchi Naturali Per p/p che ricadono o che possono avere effetti sul territorio del Parco o della Riserva Provincia – Servizi competenti in materia ambientale	Per p/p che ricadono o che possono avere effetti sul territorio provinciale e qualora tali effetti rientrino nei loro ambiti di competenza
Comune	Per p/p che ricadono o che possono avere effetti sul territorio comunale
Comunità Montane	Per p/p che possono avere effetti sul territorio

	di loro competenza e qualora tali effetti rientrino negli ambiti di competenza delle CM
Autorità di Bacino	Per p/p che possono avere effetti sul territorio di loro competenza e qualora tali effetti rientrino negli ambiti di competenza delle autorità di Bacino
ASUR	Per p/p che ravvisino possibili effetti sulla salute
AATO	Per p/p che possono avere effetti sull'approvvigionamento idrico e/o sugli scarichi in fognatura e/o su altre componenti del ciclo idrico integrato

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche (ARPAM) non è considerato soggetto competente in materia ambientale, ma può essere coinvolta nelle procedure di VAS nel caso in cui l'autorità competente ravvisi la necessità o l'opportunità di un contributo tecnico – scientifico specifico. Il supporto tecnico scientifico potrà essere richiesto in seguito all'individuazione, da parte degli uffici preposti delle autorità competenti, di particolari criticità in relazione ad una o più matrici ambientali.

Il Corpo Forestale dello Stato non è considerato soggetto con competenze ambientali; al fine di facilitare le funzioni di accertamento delle infrazioni di competenza del CFS, stabilite all'art. 29 della Legge regionale 23 febbraio 2005, n.6, lo stesso può essere coinvolto in sede di istruttoria o di redazione degli elaborati di VAS, dall'autorità procedente o dall'autorità competente, come supporto tecnico su specifiche problematiche relative alla gestione forestale, limitatamente agli aspetti di propria competenza.

L'articolo 5 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. definisce come di seguito riportato i soggetti coinvolti in tale procedimento:

- **autorità procedente**: nel caso presente, in cui il soggetto che predispone il piano è un soggetto privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano;
- **autorità competente**: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS;
- **soggetti con competenze ambientali**: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano.
- L'autorità procedente è dunque in questo caso il Comune di Urbino Settore Urbanistica
- L'autorità competente è la Provincia di Pesaro e Urbino.

I soggetti con competenze ambientali sono stati individuati come disposto al comma 2 dell'art. 12 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dalla Provincia in collaborazione con il Comune di Urbino. I soggetti con competenze ambientali che sono stati invitati ad esprimere il proprio parere sono dunque:

- Provincia di Pesaro e Urbino Servizio Urbanistica V.I.A. V.A.S. Aree protette
- Regione Marche Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia P.F. Presidio Territoriale ex Genio Civile Pesaro-Urbino e Ancona

1.6 Verifica di coerenza esterna

Di seguito si verificherà la coerenza esterna della variante proposta ovvero come si rapporta con Piani a carattere regionale e provinciale sovraordinati.

PPAR

Ai sensi della normativa prevista dal PPAR il sito, sia allo stato attuale che in variante, risulta coerente con i vincoli del PRG di Urbino adeguato al PPAR

PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ha tra i suoi obiettivi quello di limitare il consumo di territorio limitando le nuove aree edificate.

L'intera area oggetto di variante, per le parti in cui si prevede una nuova edificazione (area Petriccio, ampliamento SS. Annunziata e nuova facoltà di scienze motorie), risulta compresa tra aree intensamente costruite e limitrofe al centro storico. Infatti il Petriccio è posto all'interno di una vasta zona di completamento, già urbanizzata e limitrofa al centro storico. Inoltre si tratta di una previsione urbanistica già contenuta nel vigente PRG e per la quale si propone una semplificazione dei meccanismi di attuazione. L'area destinata alla facoltà di scienze motorie è invece limitrofa al complesso parrocchiale dell'Annunziata ed è lambita da zone già edificate e infrastrutturate. È da considerarsi a tutti gli effetti un'area urbana priva di caratteristiche ambientali e agricole di rilievo. È infatti un'area divisa in due terrazzi, a quote differenti, nei quali sono già presenti campetti da gioco e spazi per il tempo libero in diretta connessione con il complesso dell'Annunziata. Per l'area della SS. Annunziata si prevedono incrementi volumetrici da realizzarsi in adiacenza e in sopraelevazione delle strutture esistenti.

Infine le sistemazioni viabilistiche e pedonali previste, insieme ai nuovi parcheggi, contribuiranno a rendere l'area meglio servita e funzionale all'utilizzo delle infrastrutture esistenti (palazzetto dello sport, piscina, attrezzature sportive).

Esaminando la variante proposta alla luce di queste considerazioni non si ritiene che essa vada in contrasto con il PTCP che, tra gli obiettivi prioritari, ha anche quello della riqualificazione e cura del territorio.

PAI

Entrambe le aree oggetto di variante (Petriccio e zona F1) non sono attraversate da perimetri del P.A.I. per cui non sono da prevedersi interferenze con il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Marche.

1.7 Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante

La determinazione dell'ambito d'influenza ambientale e territoriale della variante permette di individuare quali potrebbero essere gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dagli effetti derivanti dalla sua attuazione. In particolare la normativa vigente relativamente alla valutazione ambientale strategica (Allegato VI D.lgs. 4/08 e s.m.i.) prevede che vengano considerati i possibili impatti sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

L'obiettivo è quello di evidenziare, attraverso l'analisi della situazione ambientale attuale, i possibili percorsi da seguire, per arrivare alla formulazione condivisa ed consapevole delle azioni consequenziali alla realizzazione della variante.

L'individuazione delle problematiche e delle criticità della zona conduce, in prima approssimazione, ad un'analisi del contesto e di inquadramento territoriale con l'obiettivo di estrapolare fattori non indipendenti dall'ambito globale (territorio comunale di Urbino e zone limitrofe) e fattori locali propri e/o peculiari della zona in esame.

Vincoli ambientali: l'area oggetto degli interventi edilizi e infrastrutturali non risulta assoggettata al D.Lqs 42 del 22.01.2004.

Emissioni atmosferiche: il valore attuale delle emissioni atmosferiche verrà aumentato a causa del traffico, relativo alle nuove destinazioni d'uso previste al Petriccio, che andrà ad aggiungersi alla circolazione attuale. Per quanto riguarda la nuova facoltà di scienze motorie, si ritiene che la situazione delle emissioni atmosferiche non cambi in modo significativo in quanto, attualmente, gli studenti di scienze motorie vengono ospitati nelle strutture esistenti nell'area del Petriccio. Quindi gli impatti dovuti all'insediamento della facoltà universitaria sono già attualmente presenti nell'area oggetto della variante.

I dati relativi alle emissioni atmosferiche dovute alle destinazioni d'uso previste nel Petriccio e nell'area dells SS. Annunziata non sono al momento quantificabili. Si tratta comunque di destinazioni d'uso compatibili con l'attuale assetto urbano dell'area.

Rifiuti: la realizzazione della variante comporterà la sistemazione e l'adeguamento dell'attuale sistema idrico e fognario mediante il potenziamento dell'attuale rete che sarà adeguatamente potenziata in relazione alle nuove destinazioni d'uso (scienze motorie, commercio, residenza uffici nell'area del Petriccio).

Per quanto concerne la produzione e la raccolta dei rifiuti, in fase di realizzazione della variante, si dovrà prevedere una o più isole ecologiche, da installare nell'area del Petriccio, in quella destinata alla nuova facoltà di scienze motorie e nella zona della SS. Annunziata che facilitino la raccolta differenziata così da minimizzare e gestire con le modalità più opportune la produzione di rifiuti.

Emissioni acustiche: Dal piano di classificazione acustica del Comune di Urbino si evince che:

- 1. L'area del Petriccio ricade prevalentemente in classe IV del piano di classificazione acustica del Comune di Urbino
- 2. L'area destinata a scienze motorie e la SS.Annunziata ricade prevalentemente in classe II
- 3. Le aree limitrofe all'area del campo sportivo, destinate alla viabilità e alla realizzazione del parcheggio di Mondolce, ricadono prevalentemente in classe III
- 4. Le aree destinate alla nuova strada di innesto su via Zeppi ricadono prevalentemente in classe III

In particolare la classificazione acustica delle aree oggetto di variante è così individuata:

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali

CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie

Le destinazioni d'uso previste dalla variante risultano quindi compatibili con la classificazione acustica delle varie zone.

Approvvigionamento dell'acqua e distribuzione dell'energia:

L'approvigionamento idrico relativo agli interventi previsti nella variante risulterà garantito dalla rete esistente, opportunamente potenziata e integrata con tutti gli apparati tecnici necessari ad una nuova infrastrutturazione dell'area.

L'approvvigionamento energetico sarà garantito dalla presenza di una o più cabine elettriche che dovranno essere localizzate nell'area in relazione alle nuove destinazioni d'uso. Comunque tutte le aree oggetto di variante, essendo all'interno o prossime a zone di completamento, sono già servite dalla rete elettrica e, in generale, dalle infrastrutture a rete necessarie.

Quadro socio-economico: la realizzazione degli interventi previsti comporterà un migliore utilizzo sociale dell'area in quanto saranno migliorate le infrastrutture viarie, saranno realizzati percorsi pedonali e si doterà la zona di Mondolce di una nuova area parcheggio. Queste infrastrutture renderanno migliore il funzionamento delle strutture sportive esistenti che potranno essere utilizzate in sinergia con la nuova facoltà di scienze motorie. L'area del Petriccio sarà raccordata agli impianti sportivi con un percorso pedonale e con la riconfigurazione della viabilità preesistente.

Suolo:

Rispetto al tema suolo, la variante prevede due interveti significativi:

- a. Il Petriccio
- b. La nuova facoltà di scienze motorie
- c. L'area della SS. Annunziata

Tali interventi sottrarranno suolo permeabile, che è da considerarsi la criticità maggiore della variante. Infatti l'indice di permeabilità dell'area (rapporto fra la permeabilità dell'area / superficie fondiaria) è 0.1^1

In particolare Una compensazione in termini puramente quantitativi di suolo permeabile è da considerarsi impossibile. È invece possibile prevedere una mitigazione ambientale mediante interveti tesi alla massimizzazione degli impianti arborei e arbustive nelle aree parcheggio, le realizzazione di una rete di percorsi pedonali e, limitatamente alla progettazione degli edifici, la realizzazione di spazi, corti o giardini prevalentemente permeabili.

Presenze vegetali nell'area

Il comune di Urbino ha un'estensione di circa 228 Km quadrati. La variante occuperà una percentuale di circa 0,02% del territorio comunale per cui il consumo di suolo dovuto al nuovo edificato (strade, marciapiedi, piste ciclabili, costruzioni ecc.) risulta estremamente limitato. L'area oggetto di variante rappresenta quindi una limitatissima porzione del territorio comunale.

Alcune zone destinate alla viabilità del comparto fanno parte del settore 1 del parco urbano (documenti serie 201.IV.L). Tale area si presenta prevalentemente coperta da vegetazione arborea e arbustiva autoctona. Gli interventi infrastrutturali non andranno ad interessare la vegetazione se non marginalmente, per la realizzazione del nuovo collegamento viario con via Zeppi e l'anello viario in prossimità dello stadio. Ad esclusione degli interventi edilizi (localizzati in aree prive di vegetazione significativa) le nuove infrastrutture andranno ad ammodernare le aree preesistenti destinate a strade, marciapiedi collegamenti pedonali.

Acque superficiali e di falda:

per quanto riguarda le acque superficiali e di falda, essendo l'area servita da fognatura comunale e prevedendone il potenziamento a seguito dell'attuazione degli interventi edilizi, l'impatto

¹ La superficie del parcheggio facoltà scienze motorie è 5.807 mq.; solo la metà è da considerarsi permeabile per cui l'indice di permeabilità è 2.903,5 mq. (metà parcheggio)/27.222 mq. (zona F1) = 0,1

della variante risulta essere ininfluente rispetto all'attuale condizione dell'area.

Per quanto concerne l'invarianza idraulica, in sede di valutazione di progetti edilizi potrà essere prevista la realizzazione di una o più vasche di laminazione finalizzate a contenere gli effetti della riduzione delle superfici permeabili.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, dovrà essere predisposta una opportuna rete di convogliamento delle acque in un sistema di raccolta da utilizzare per l'irrigazione delle aree verdi, dei giardini e degli spazi arborei e arbustivi dei parcheggi.

Le acque in esubero potranno essere smaltite con opportuni drenaggi nel sottosuolo.

Aria e sistema urbano: Le problematiche legate all'inquinamento atmosferico sono le stesse che riguardano il resto del territorio comunale, non si dovrebbero presentare vistosi scostamenti dall'andamento medio, in quanto l'area si trova in prossimità di una zona già urbanizzata. Il sistema della viabilità carrabile risulta integrato in maniera diffusa, nell'intera area oggetto di variante, con quello dei parcheggi pubblici, dei marciapiedi e dei percorsi pedonali che collegano tra loro le varie zone presenti n un intorno significativo del sito.

Per quanto riguarda le emissioni legate alla viabilità si può prevedere un incremento dovuto all'aumento del traffico veicolare in funzione del numero dei frequentatori, in particolar modo nell'area delle nuove facoltà di scienze motorie. Per quanto riguarda il Petriccio, si può ritenere che la realizzazione di opportuni accessi ai parcheggi interrati e la localizzazione dell'area in ambito urbano, non aumenti significativamente il traffico cittadino.

Biodiversità: la variante, relativamente agli interventi edilizi e a quelli di riqualificazioni infrastrutturale, occupa un'area urbana in cui non sono presenti elementi vegetazionali di rilievo. Da un punto di vista faunistico, visto il grado di antropizzazione dell'area, è da escludere la presenza di specie faunistiche di rilevante interesse. Inoltre l'assenza di un sistema capillare di alberature diffuse e corsi d'acqua esclude la presenza di corridoi ecologici necessari alla proliferazione di specie animali anche di piccola dimensione.

Elaborati di riferimento

Per una corretta disamina delle questioni sopra riportate gli elaborati di riferimento sono:

ELABORATI ALLEGATI AL RAPPORTO AMBIENTALE

- 1. Planimetria di inquadramento generale del PRG con l'individuazione dell'area di intervento, in scala adeguata (almeno in scala 1:5000) e completa di legenda;
- 2. Foto aerea dell'area e del paesaggio limitrofo fino a comprendere un intorno sufficientemente ampio;
- 3. Cartografia con i vincoli di PRG adequato al PPAR, completo di legenda;
- 4. Raffronto fra estratto di PRG vigente e quello di Variante (nei casi di modifiche allo strumento urbanistico);
- 5. Cartografia relativa al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale;
- 6. Carta geologica e geomorfologica;
- 7. Carta delle pericolosità geologiche;
- 8. Carta idrogeologica;
- 9. Estratto catastale;
- 10. Piano Classificazione Acustica
- 11. Carta assetto ecologico e della vegetazione
- 12. Scheda di sintesi
- 13. file con i poligoni georeferenziati (con proiezione Gauss-Boaga fuso est) delle aree interessate dai piani/programmi o loro varianti in formato .dwg o .dxf.

ELABORATI ALLEGATI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

- all. 00 Relazione esplicativa della variante
- all. 01 SPECIFICA ZONA B8 DELLA Tav. 201.III/B1 (vigente e variata)
- **all. 02** SPECIFICA ZONA F1 DELLA Tav. 201.III/B1 (vigente e variata)
- **all. 03** STRALCIO Tav. 201.III/B1 (perimetri zone B8 e F1 vigente e variate)
- **all. 04** Tav. 201.III/B1 DEL P.R.G. (variata)
- **all. 05** Tav. 201.IV/L2 DEL P.R.G. (variata)
- all. 06 SCHEDA A ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (ampliamento Parrocchia SS Annunziata)
- **all. 07** SCHEDA B ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav .1 progetto urbanistico Scienze Motorie Relazione tecnica illustrativa)
- **all. 08** SCHEDA C ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav. 2 progetto urbanistico Scienze Motorie Riferimenti Planimetrici)
- **all. 09** SCHEDA D ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav. 3 progetto urbanistico Scienze Motorie Ubicazione e Consistenza)
- all. 10 SCHEDA E ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav. 4 progetto urbanistico Scienze Motorie Piante)
- **all. 11** SCHEDA F ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav. 5 progetto urbanistico Scienze Motorie Prospetti e Sezioni)
- **all.12** SCHEDA G ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav. 6 progetto urbanistico Scienze Motorie Sezione longudinale stato attuale)
- **all.13** SCHEDA H ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav. 6 progetto urbanistico Scienze Motorie Sezione longudinale di progetto)
- **all. 14** SCHEDA 1A ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Percorsi pedonali planimetria generale)
- all. 15 SCHEDA 1B ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Percorsi pedonali tratti AB BC)
- all. 16 SCHEDA 1C ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Percorsi pedonali tratti CD GE EF)
- all. 17 SCHEDA 2A ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Parcheggi pubblici stalli Villa del Popolo)
- all. 18 SCHEDA 2B ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Parcheggi pubblici stalli Mondolce)
- **all. 19** SCHEDA 3A ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Collegamento viario Buca2 Via Zeppi planimetria generale)
- **all. 20** SCHEDA 3B ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Collegamento viario Buca2 Via Zeppi sezioni tipologiche)
- **all. 21** Rapporto Ambientale Preliminare per Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. della Variante Urbanistica
- all. 22 Studio geologico e di Verifica di compatibilità idraulica della zona F1 Tav. 201.III/B1;
- all. 23 Studio geologico integrativo allo studio datato settembre 2015
- **all. 24** Parere di fattibilità tecnica favorevole sulla previsione della nuova Facoltà di Scienze Motorie dell'ente gestore della fognatura comunale Marche Multiservizi Spa (parere prot. 495 del 15/01/2016)
- **all. 25** estratto di mappa catastale con individuazione delle aree Buca 1, Buca 2 e area verde a valle della Buca 2 di proprietà dell'Arcidiocesi di Urbino Urbania Sant'Angelo in Vado interessate dall'accordo di programma;
- **all. 26** estratto di mappa catastale con individuazione delle aree del Petriccio di proprietà del Comune di Urbino, Università degli Studi di Urbino e ASUR Marche;

1.8 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità della variante

La sostenibilità ambientale della variante può essere essenzialmente individuata in due punti fondamentali rappresentati dal problema dei rifiuti e dal ciclo dell'acqua.

Ciclo dei rifiuti

L'attuazione degli interventi edilizi previsti nella variante comporterà un aumento della presenza umana sull'area con conseguente incremento della produzione di rifiuti. È necessario quindi prevedere, in fase attuativa degli interventi, la realizzazione di appositi spazi da destinare alla realizzazione di isole ecologiche che favoriscano la raccolta differenziata.

L'isola ecologica è una zona attrezzata dove gli utenti portano i rifiuti, già divisi secondo il tipo di materiale. Il sistema, anche se meno comodo per l'utente, ha il vantaggio di essere più economico, e può consentire riduzione dei costi della raccolta e smaltimento dei rifiuti.

La dotazione minima della dell'isola ecologica dovrebbe prevedere una serie di contenitori per la raccolta del vetro, per la raccolta della carta, per la plastica e per l'organico.

Ciclo dell'acqua

Come già specificato, la rete idrica si allaccerà a quella preesistente con gli opportuni adeguamenti tecnici necessari a dimensionare la rete per le nuove utenze previste.

Si dovranno prevedere sistemi per il recupero parziale delle acque piovane da utilizzarsi per l'irrigazione degli spazi verdi, dei giardini e in generale delle aree pubbliche.

In sede di redazione dei progetti edilizi, relativamente al problema dell'invarianza idraulica, dovranno essere previsti opportuni sistemi di recupero delle acque con vasche di laminazione, cisterne e pompe finalizzate a soddisfare i requisiti di invarianza idraulica previsti dalla vigente normativa.

Elaborati di riferimento

Per una corretta disamina delle questioni sopra riportate gli elaborati di riferimento sono:

ELABORATI ALLEGATI AL RAPPORTO PRELIMINARE 8. Carta idrogeologica

ELABORATI ALLEGATI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

all. 22- Studio geologico e di Verifica di compatibilità idraulica della zona F1 Tav. 201.III/B1;

2 SEZIONE 2

2.1 Verifica di pertinenza

Nella costruzione del Rapporto Preliminare è necessario valutare la pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. rispetto alla natura della variante. Infatti solo qualora un criterio risulti pertinente il rapporto preliminare presenterà gli approfondimenti necessari al fine di valutare l'esistenza e la significatività di possibili effetti sull'ambiente.

Punto/Comma 1 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti

elementi		
Criterio	Non pertinente	Pertinente
1.A Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione la natura le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse		X
1.B Il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati	х	
1.C La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile		Х
1.D Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Х	
1.E. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Х	
Punto/Comma 2 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere intere in particolare dei seguenti elementi	essate tene	endo conto
Criterio	Non pertinente	Pertinente
2.A Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti		Х
2.B Carattere cumulativo degli effetti		Х
2.C Natura transfrontaliera degli effetti	Х	
2.D Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Х	
2.E Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Х	
2.F Dimensione delle aree interessate	Х	
2.G Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Х	
2.H Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Х	

Il criterio 1.A (Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività) è stato considerato pertinente, ma con scarsa significatività, in quanto la variante fornisce un quadro di riferimento limitato per la realizzazione di progetti, opere o interventi date le dimensioni circoscritte delle aree oggetto di interventi edilizi diretti e la tipologia delle opere a rete da realizzare. Le attrezzature sportive esistenti e la nuova facoltà di scienze motorie possono

essere considerate un riferimento per altre attività sportive, culturali e ricreative nel Comune ma anche in un contesto più ampio.

Il criterio 1.B (Il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati) non risulta pertinente in quanto la natura della variante in esame e le estensioni interessate permettono di affermare che in alcun modo altri piani o programmi vengono interessati.

Il criterio 1.C (La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile) è stato considerato pertinente in quanto la variante può costituire una sorta di indirizzo di progettazione per lo sviluppo sostenibile relativamente ai nuovi interventi edilizi e alla creazione di reti e percorsi pedonali con un miglioramento degli aspetti viabilistici di tutta l'area.

I criteri saranno esaminati secondo quanto definito dall'art. 5 della L.R. 14/2008 che di seguito si riporta.

Art. 5 (Sostenibilità ambientale negli strumenti urbanistici)

- 1. I piani generali ed i piani attuativi di cui alla l.r. 34/1992 comunque denominati, compresi i programmi di riqualificazione urbana di cui alla l.r. 23 febbraio 2005, n. 16 (Disciplina degli interventi di riqualificazione urbana e indirizzi per le aree produttive ecologicamente attrezzate), adottati successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, devono contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane atti a garantire:
- a) l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;
- b) la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso;
- c) il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- d) la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- e) la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione.
- 2. Ai fini di cui al comma 1, i piani prevedono strumenti di indagine territoriale ed ambientale, aventi lo scopo di valutare le trasformazioni indotte nell'ambiente dai processi di urbanizzazione, corredati dalle seguenti analisi di settore:
- a) analisi dei fattori ambientali naturali e dei fattori climatici, corredata dalle relative rappresentazioni cartografiche;
- b) analisi delle risorse ambientali, idriche ed energetiche, con particolare riferimento all'uso di fonti rinnovabili;
- c) analisi dei fattori di rischio ambientale artificiali, corredata dalle relative rappresentazioni cartografiche;
- d) analisi delle risorse e delle produzioni locali.
- 3. I piani ed i programmi di cui al comma 1 devono contenere norme e indicazioni progettuali e tipologiche tali da garantire il miglior utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali.

In riferimento al criterio 1.D (Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma) è giudicato non pertinente in quanto non esistono emergenze ambientali o siti di qualità dal punto di vista ambientale all'interno dell'area.

Per quanto attiene il criterio 1.E (Rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente) esso non viene considerato pertinente in quanto il piano è ininfluente rispetto l'attuazione della normativa ambientale.

Per il criterio 2.A (Caratteristiche dei potenziali effetti) si rimanda al successivo paragrafo l'analisi dei potenziali problemi ambientali legati alla variante al fine di verificarne la significatività.

I criteri 2.B (Carattere cumulativo degli effetti) sono da considerarsi pertinenti in quanto esiste la possibilità di cumulazione degli effetti. Per esempio l'area sportiva può essere utilizzata insieme alla facoltà di scienze motorie. L'organizzazione delle nuove infrastrutture previste dalla variante (strade, parcheggi, percorsi pedonali) compensano e rendono funzionale la compresenza delle diverse attività.

I criteri da C ad H presentano una significatività molto bassa e quindi da considerarsi nulla.

2.2 Individuazione preliminare dei possibili impatti e significatività degli effetti

In relazione al progetto di realizzazione della variante, tenuto anche conto degli impatti sopra richiamati, è possibile riassumere come segue le risultanze emerse dalla presente verifica:

- La realizzazione della variante comporterà generali impatti positivi sull'area di inserimento, in termini di fruizione degli impianti sportivi e dei servizi esistenti nel quartiere;
- Impatti negativi saranno causati dalle interferenze con la viabilità nel senso dell'aumento del traffico sui quartieri esistenti; tali impatti sono da considerarsi nell'ambito di una maggiore fruizione delle aree e del miglioramento della fruibilità degli impianti sportivi.
- Gli impatti per cui si raccomanda l'adozione di prescrizioni o mitigazioni, affinché essi non risultino significativi, riguardano le emissioni di polveri e le emissioni acustiche durante le fasi del cantiere. Al fine di una corretta gestione ambientale del cantiere, si suggeriscono azioni di controllo circa l'attuazione delle opere di mitigazioni previste (la vegetazione per l'aria) e monitoraggio (rumore) esteso all'intero periodo interessato dalle attività di costruzione particolarmente rumorose.

In conclusione, è opinione dello scrivente che, valutate le negatività e le positività connesse alla realizzazione della variante, l'intervento possa ritenersi compatibile con le condizioni ambientali del suo intorno; soprattutto tenendo in considerazione la destinazione urbanistiche delle aree limitrofe.

Pertanto con le premesse e le precisazioni contenute all'interno della presente verifica di assoggettabilità, si può affermare che **la presente variante urbanistica risulta non avere impatti significativi sull'ambiente diversi da quelli evidenziati**, pertanto è da escludersi l'assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi che illustra i temi e gli aspetti ambientali ritenuti pertinenti, le possibili interazioni ed effetti, i parametri impiegati per la valutazione di significatività e l'esito di tale valutazione.

Aspetto ambientale	Possibile interazione	Parametri utilizzati per valutare la significatività	Significatività
Biodiversità (Flora e fauna)	Sottrazione di habitat Valore dell'habitat interessato	Estensione della variante in riferimento alle aree interessate dagli interventi edilizi	Non significativo

Suolo e sottosuolo	Perdita di suolo permeabile	Estensione della perdita	Non significativo
(Degrado)			
Paesaggio (Variazione degli	Cambiamenti nella struttura	Valore paesaggistico	Non significativo
Usi del Suolo)	degli usi del suolo	dell'area interessata dagli	
		interventi edilizi	
		Estensione dell'impatto	
Cambiamenti climatici	Diminuzione	Estensione della variante	Non significativo
	dell'assorbimento di CO2	Entità della assorbimento	

Alla luce dei criteri utilizzati per l'analisi della significatività (entità e estensione spaziale degli effetti) emerge che i possibili effetti ambientali collegati alla variante sono da ritenersi scarsamente significativi.

Sintesi delle principali soluzioni progettuali che si intende adottare per mitigare gli impatti di progetto

In termini di impatti ambientali della variante possono effettuarsi le seguenti considerazioni:

Tema ambientale	Tipologia Interazione	Misure progettuali di mitigazione
Paesaggio	Impatto visivo	La variante prevede la realizzazione di tre interventi edilizi e la ristrutturazione delle opere di urbanizzazione degli impianti sportivi.
		Per quanto riguarda l'area del Petriccio, essendo inserita in area urbana già edificata, l'impatto visivo dovrà essere controbilanciato da un'archittettura di particolare qualità. Si suggerisce di redigere il relativo piano particolareggiato mediante una procedura concorsuale pubblica al fine di procedere ad una verifica comparativa dei diversi progetti. Per quanto riguarda la facoltà di scienze motorie, l'impatto visivo potrà essere mitigato con la realizzazione di spazi verdi e superfici permeabili soprattutto nell'area destinata a parcheggio pubblico.
		dell'Annunziata sono prevalentemente sopraelevazioni. L'unico volume da realizzarsi su un'area scoperta è adiacente alla chiesa e poco visibile.

Biodiversità	Impatti sulla componente botanico vegetazionale	L'area strettamente oggetto di interventi edilizi non presenta una vegetazione di particolare valore botanico vegetazionale mentre l'area degli impianti sportivi, in cui sono previsti interventi sulla viabilità carrabile e pedonale, non presenta particolari criticità o impatti sulla vegetazione preesistente.
Suolo e sottosuolo	Impatti sulla Permeabilità dell'area	Le aree destinate all'edificazione attualmente presentano delle superfici permeabili estese a quasi l'intero lotto disponibile. Si suggerisce, in fase di progettazione preliminare e definitiva, l'introduzione di spazi permeabili da destinarsi a giardini o cortili.
Cambiamenti Climatici	Emissioni in atmosfera	Le emissioni degli impianti termici, da installarsi negli edifici previsti dalla variante, verranno controllate periodicamente, unitamente al controllo del corretto funzionamento degli impianti termici stessi.
Energia	Consumi energetici	In nuovi edifici comporteranno un aumento dei consumi energetici globali dell'area. Dovranno essere rispettate le vigenti normative relative al contenimento dei consumi energetici e all'installazione di impianti di produzione di energie rinnovabili
Strutture di rete		La variante prevede la riqualificazione e il potenziamento delle attuali strutture a rete presenti nell'area .
Risorse idriche		La variante produrrà come conseguenza un aumento del fabbisogno idrico dell'area da soddisfarsi con le realizzazione di una nuova rete idrica con conseguente potenziamento di quella preesistente.
Rifiuti	Produzione e raccolta	L'incremento della produzione di rifiuti dovuto alle nuove destinazioni d'uso dovrà essere contenuto dalla creazione di opportune isole ecologiche.

3 CONCLUSIONI

Le aree edificabili oggetto di variante non presentano alcuna pericolosità geologica; infatti le zone destinate all'edificazione (Petriccio, facoltà di scienze motorie area dell'Annunziata) non ricadono in area individuate dal PAI come oggetto di frane o esondazioni.

L'intera zona è in area urbanizzata e non ricade in area SIC o ZPS né all'interno di un Parco (o Riserva Naturale) istituito e neanche in zone vincolate ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004.

Da quanto detto, la variante urbanistica proposta non presenta impedimenti di carattere geologico, geomorfologico e idrogeologico e risulta inserita all'interno dell'ambito urbano della città.

L'analisi condotta in questo rapporto ambientale ha fornito una ricostruzione del quadro ambientale sia dello stato attuale, sia degli impatti ipotizzati con l'attuazione della variante.

Sono stati analizzati i vincoli presenti nell'area e le soluzioni di accessibilità e infrastrutturali proposte dalla variante.

Come è emerso dall'analisi, sono risultati assenti vincoli e impatti legati al sistema botanico vegetazionale, geologico geomorfologico, mentre risulta presente una pressione ambientale relativa all'incremento di rifiuti e all'aumento dell'accessibilità carrabile dell'area.

Tuttavia, come già detto, la ristrutturazione viaria prevista migliorerà in generale la situazione viabilistica dei quartieri limitrofi e la sosta in relazione anche alle attrezzature sportive esistenti.

Il livello di significatività di questi impatti a livello della città e, in particolare, dei quartieri limitrofi, è estremamente limitato e migliorativo della situazione infrastrutturale generale di Urbino.

Le tematiche di miglioramento relative allo sviluppo sostenibile che si dovranno implementare nei progetti preliminari e definitivi sono: miglioramento dell'attuale rete delle acque con sistemi di riutilizzo dell'acqua piovana per l'irrigazione degli spazi verdi, realizzazione di aree destinate alla raccolta differenziata dei rifiuti, contenimento delle emissioni di CO2 con un sistema di alberature e vegetazione da impiantare nelle aree parcheggio, adeguamento e potenziamento della rete dei sottoservizi (rete acquedotto, rete fognatura, rete elettrica), nuove connessioni pedonali e carrabili.

Non sono emerse problematiche di grande rilievo dall'analisi di screening condotta se non riferite al consumo di suolo ed alla perdita di permeabilità delle aree.

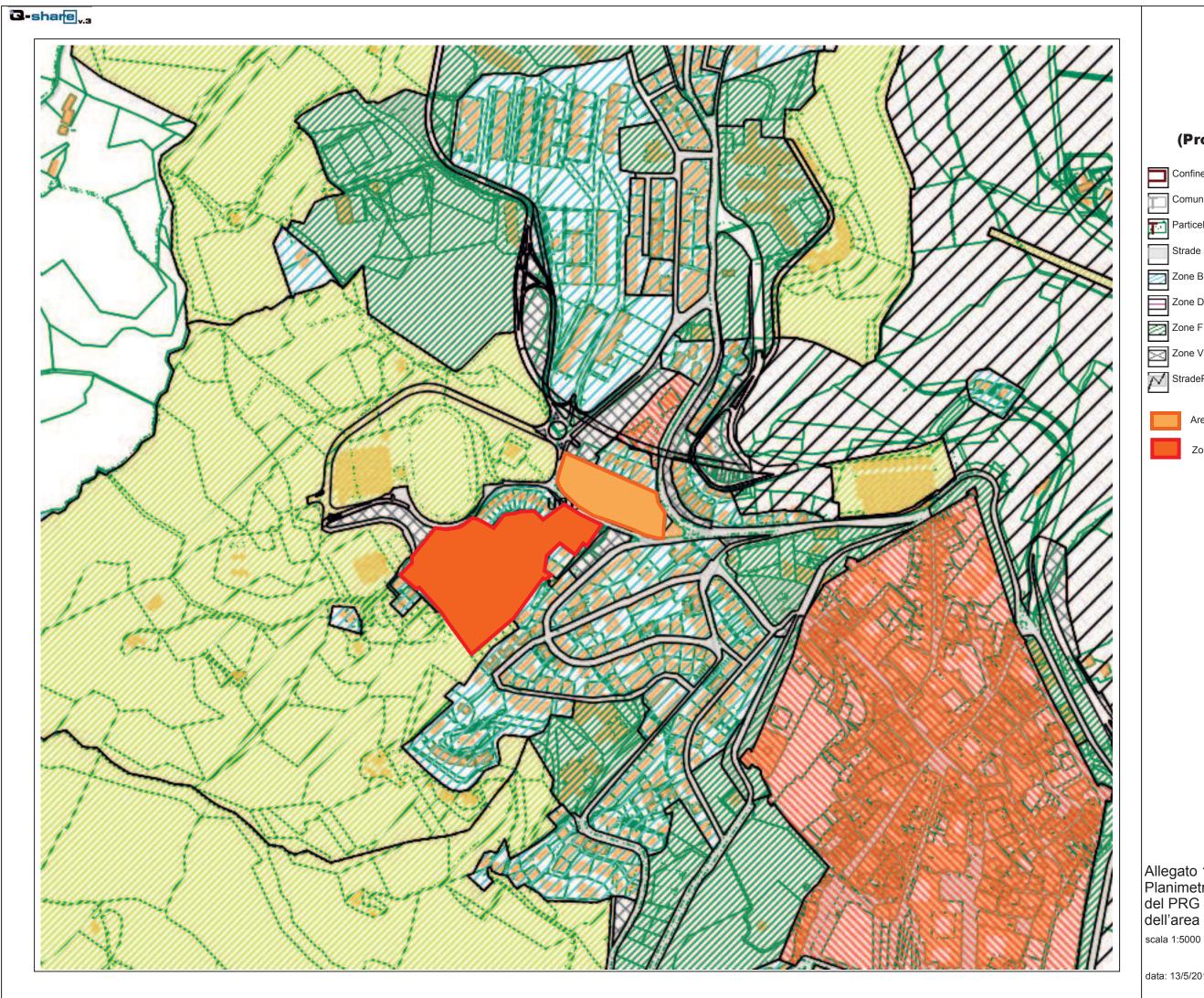
Tuttavia si prevede che nelle aree di pertinenza dei nuovi interventi edificatori inseriti nella variante, dovranno essere utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati a considerare la permeabilità dei suoli, al fine di rispettare la compatibilità idraulica negli interventi edilizi previsti.

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si ritiene che la variante possa essere esclusa dalla procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06.

SEGUONO GLI ALLEGATI AL RAPPORTO AMBIENTALE:

1. Planimetria di inquadramento generale del PRG con l'individuazione dell'area di intervento, in scala adeguata (almeno in scala 1:5000) e completa di legenda;

- 2. Foto aerea dell'area e del paesaggio limitrofo fino a comprendere un intorno sufficientemente ampio;
- 3. Cartografia con i vincoli di PRG adeguato al PPAR, completo di legenda;
- 4. Raffronto fra estratto di PRG vigente e quello di Variante (nei casi di modifiche allo strumento urbanistico);
- 5. Cartografia relativa al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale;
- 6. Carta geologica e geomorfologica;
- 7. Carta delle pericolosità geologiche;
- 8. Carta idrogeologica;
- 9. Estratto catastale;
- 10. Piano Classificazione Acustica
- 11. Carta assetto ecologico e della vegetazione
- 12. Scheda di sintesi





Comune di Urbino

(Provincia di Pesaro-Urbino)



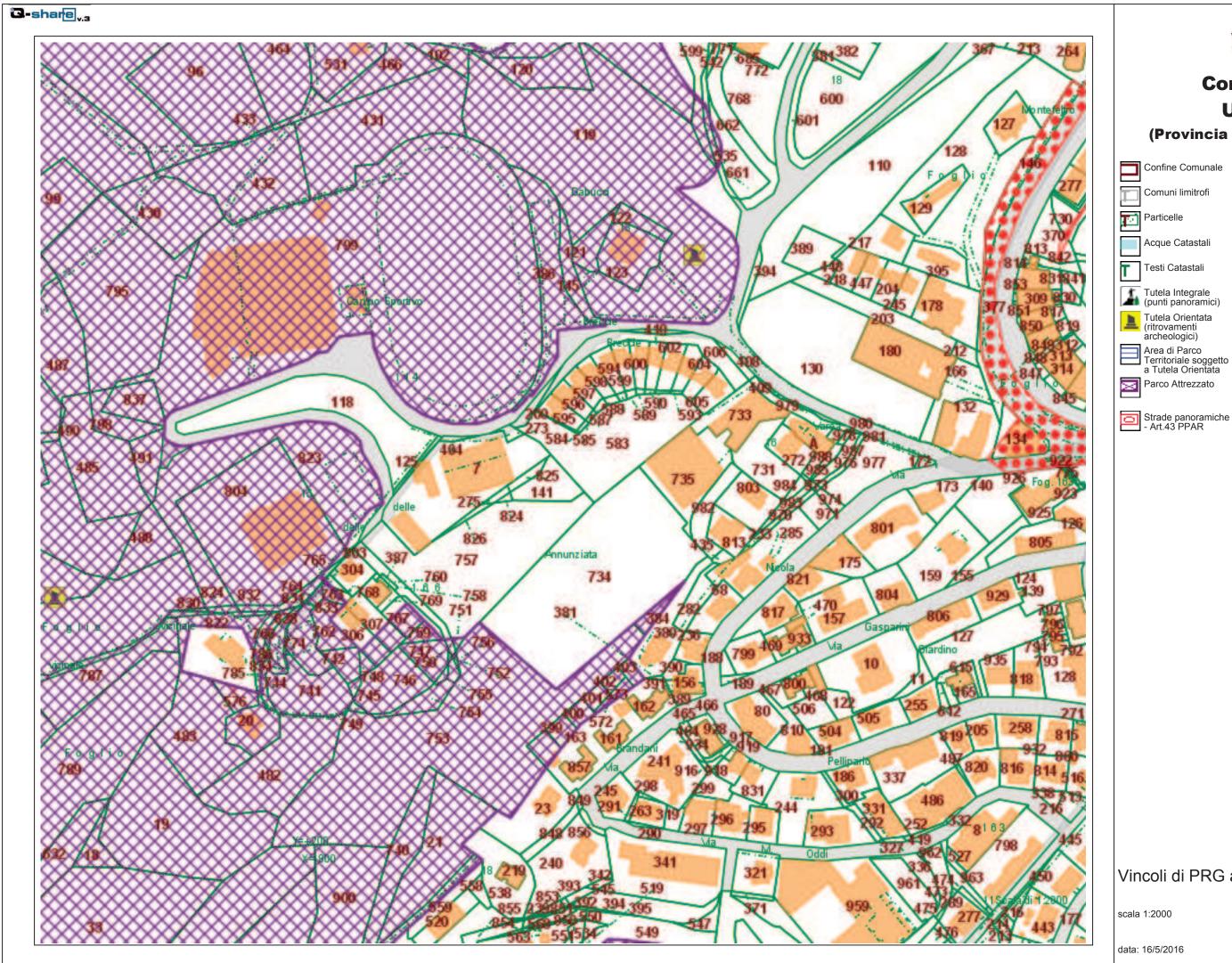
Area Petriccio

Zona F1

Allegato 1
Planimetria di inquadramento generale
del PRG con l'individuazione
dell'area di intervento

data: 13/5/2016







Comune di Urbino

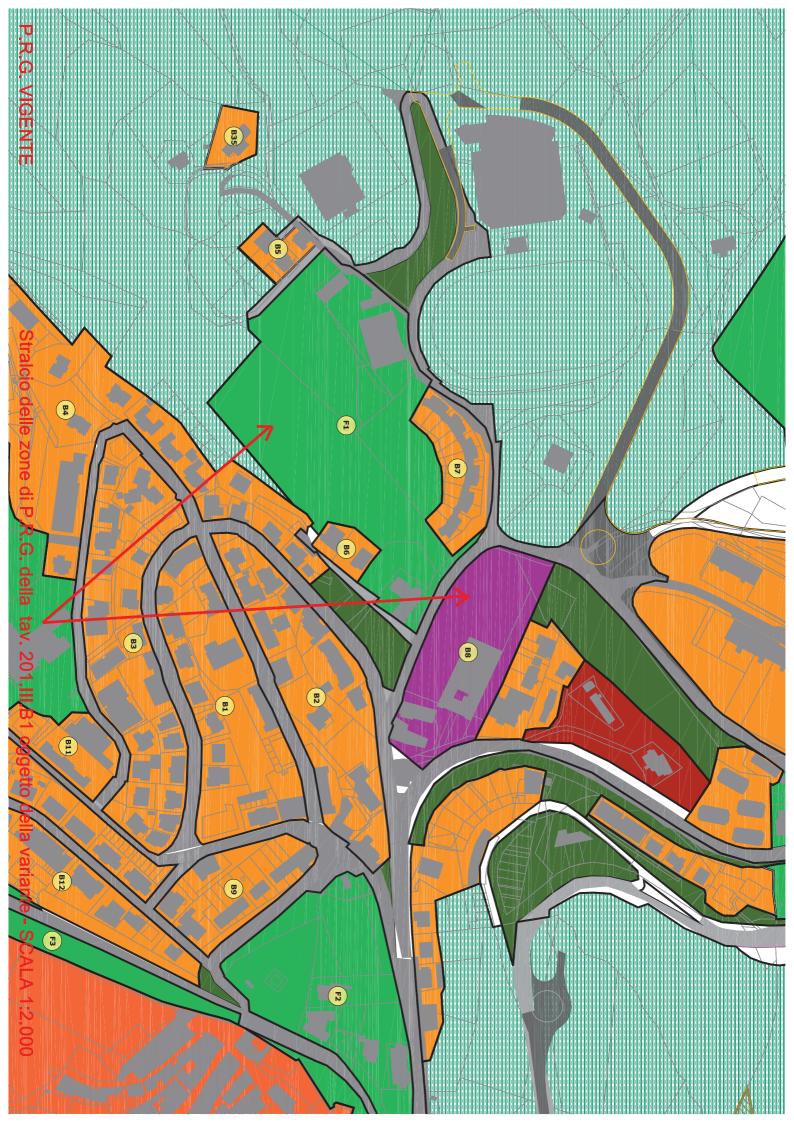
(Provincia di Pesaro-Urbino)

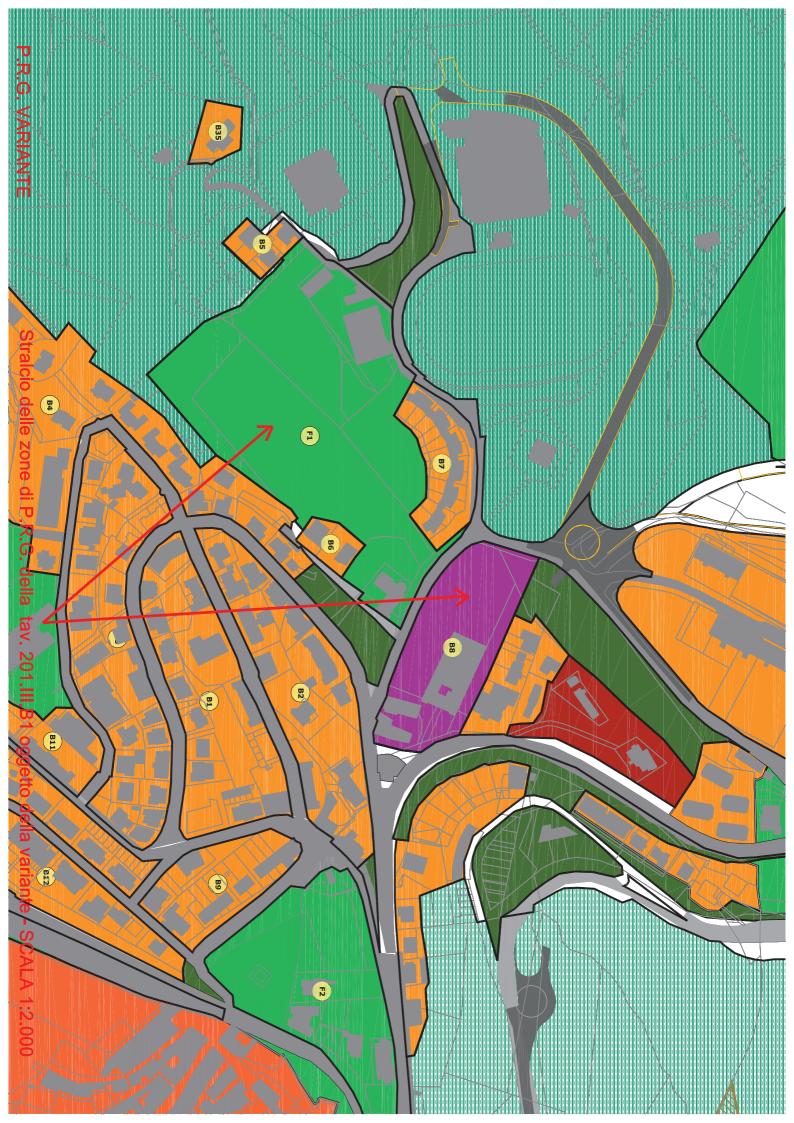
	Confine Comunale	Ħ	Frazioni
	Comuni limitrofi		Fabbricati
T	Particelle	T	Numeri particelle
	Acque Catastali		Strade Catastali
Т	Testi Catastali	0	Tutela Integrale
4	Tutela Integrale (punti panoramici)	4	Tutela Orientata
À	Tutela Orientata (ritrovamenti archeologici)	2	Area di Parco Territoriale soggetto a Tutela Integrale
	Area di Parco Territoriale soggetto a Tutela Orientata	1542	Area Orientale Parco delle Cesane
×	Parco Attrezzato	0	Edifici e Manufatti di Valore Storico e Culturale

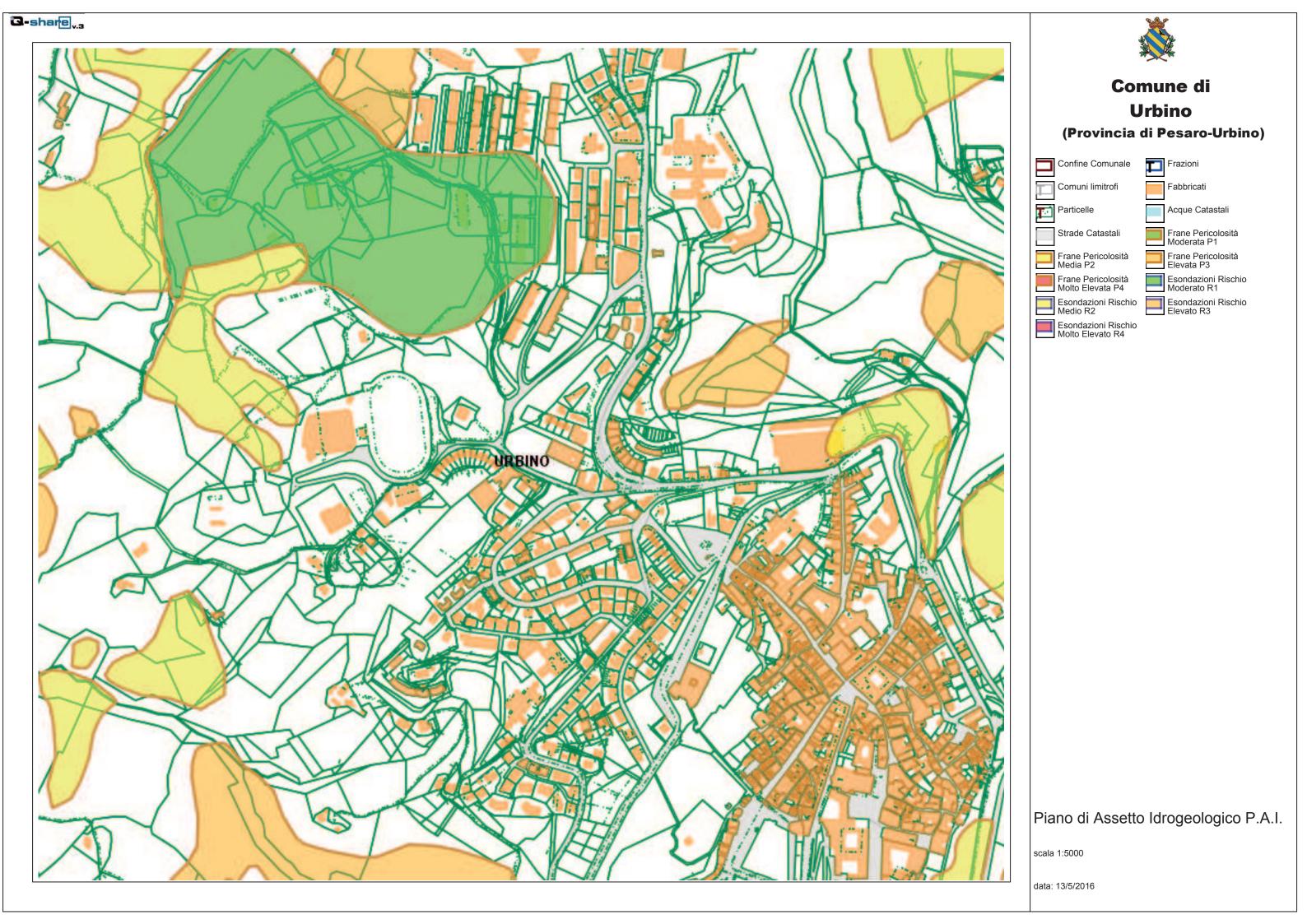
Vincoli di PRG adeguato al PPAR

scala 1:2000

data: 16/5/2016







Antropico

Forme e processi

a) attiva
Cava:
b) inattiva

a) attiva

Discarica:
b) inattiva

A

Miniera

P.R.G. DI URBINO 1994

PRIMA PARTE: RICERCHE

Progetto:

GIANCARLO DE CARLO

on

Arch. PAOLO SPADA

e la collaborazione dell'Ufficio Urbanistico diretto dall'Ing. Carlo Giovannini

Data: febbraio 1994

Argomento tavola:

A. Asetto geologico

Carta geologica e geomorfologica

Scala:1:10.000

Consulenti:

C.O.G.E.A.

Direttore: Prof. F.C. Wezel Coordinatore: Dott. P. Tiberi Collaboratore: Dott. F. Bernardini 201.1 A2. 11

- GEOMORFOLOGIA -

Versanti

Forme e processi

Conoidi detritiche

Detrito

Corona di frana

Corpo di frana: crollo o ribaltamento

Corpo di frana per scorrimento

Corpo di frana per colamento

Area interessata da deformazione gravitativa profonda di versante (plastiche)

Area interessata da soliflusso generalizzato

Area interessata da ruscellamento diffuso

Calanco

Contropendenza



Azione fluviale

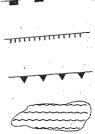
Forme e processi

Scarpata morfologica

Scarpata di erosione fluviotorrentizia

Erosione di sponda

Piana di esondazione









Ruscellamento concentrato e diffuso (calanchi)

P.R.G. DI URBINO 1994

PRIMA PARTE: RICERCHE

Progetto:

GIANCARLO DE CARLO

con

Arch. PAOLO SPADA

e la collaborazione dell'Ufficio Urbanistico diretto dall'Ing. Carlo Giovannini

Data: febbraio 1994

Argomento tavola:

A. Assetto geologico

Carta della pericolosità geologica

Scala:1:10.000

Consulenti: C.O.G.E.A.

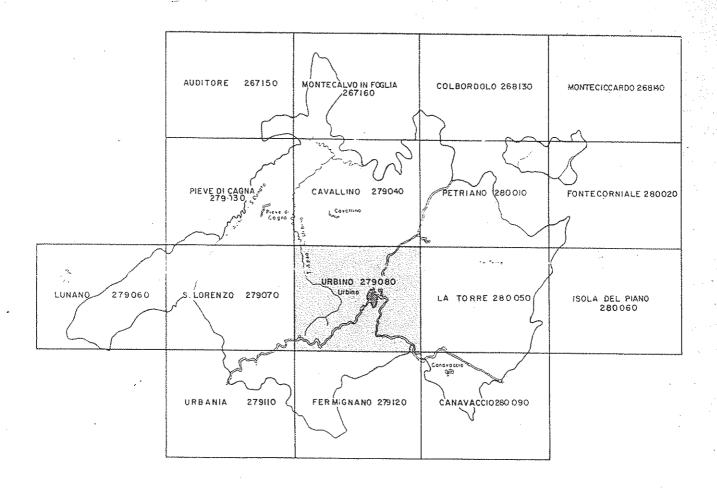
Direttore: Prof. F.C. Wezel Coordinatore: Dott. P. Tiberi Collaboratore: Dott. F. Bernardini 201.1 A4.11 Urbino () 0

Via Pier Capponi 13

20145 Milano

tel. 02/48011832

fax 02/48194667



CARTA DELLE PERICOLOSITA' GEOLOGICHE

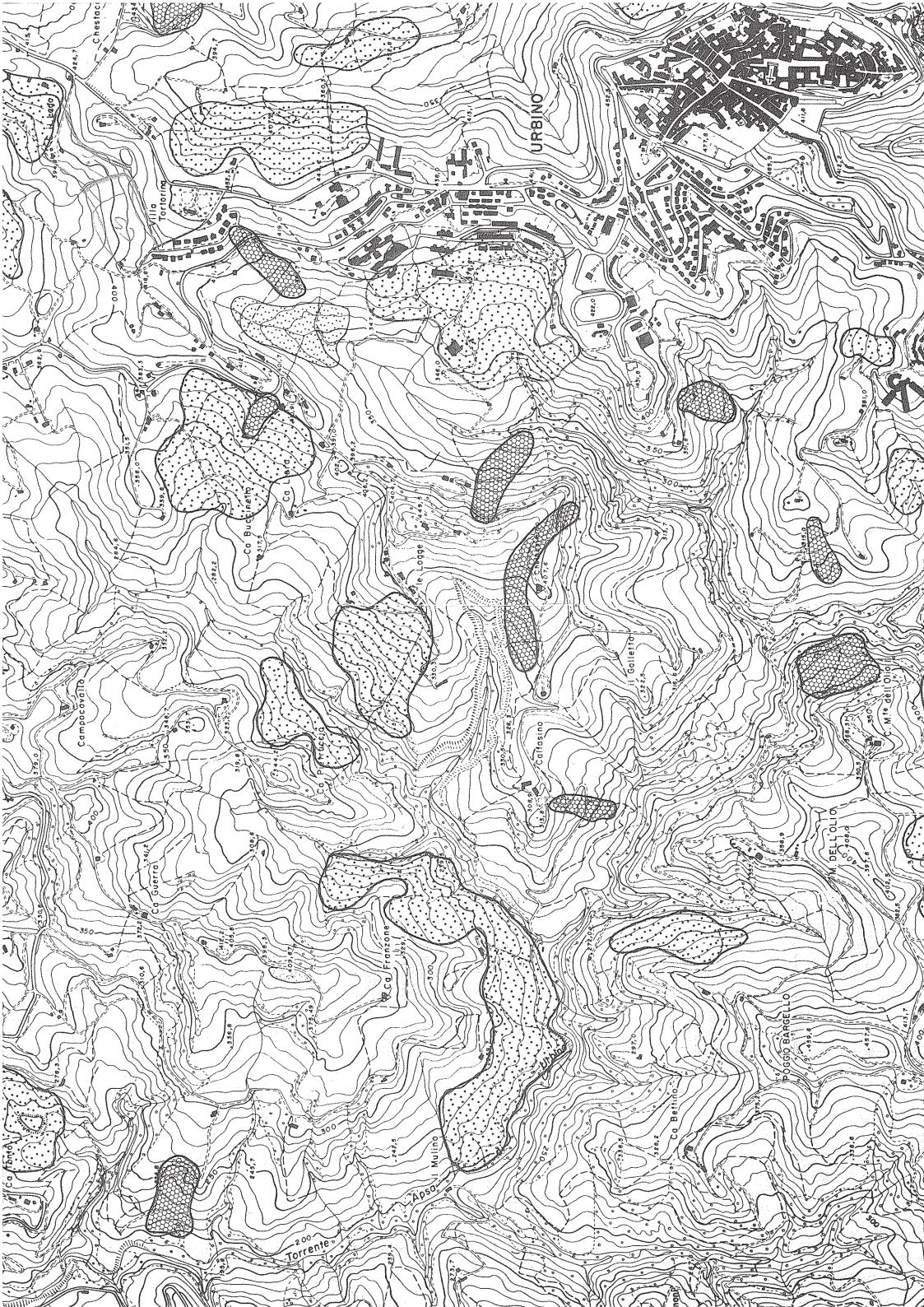
Aree interessate da:



Movimenti gravitativi (frane) in atto e quiescenti



Movimento lento della copertura detritica





permeabile per fessurazione / porosità

Sorgente

Sorgente perenne

Pozzo

Pozzo perenne

Sorgente di interesse pubblico

Pozzo di interesse pubblico

P.R.G. DI URBINO 1994

PRIMA PARTE: RICERCHE

Progetto: GIANCARLO DE CARLO

Arch. PAOLO SPADA

e la collaborazione dell'Ufficio Urbanistico diretto dall'Ing. Carlo Giovannini

Data: febbraio 1994

Argomento tavola:

A. Assetto gelogico

Carta idrogeologica

Scala:1:10.000

Consulenti: C.O.G.E.A.

Direttore: Prof. F.C. Wezel Coordinatore: Dott. P. Tiberi

Collaboratore: Dott. F. Bernardini

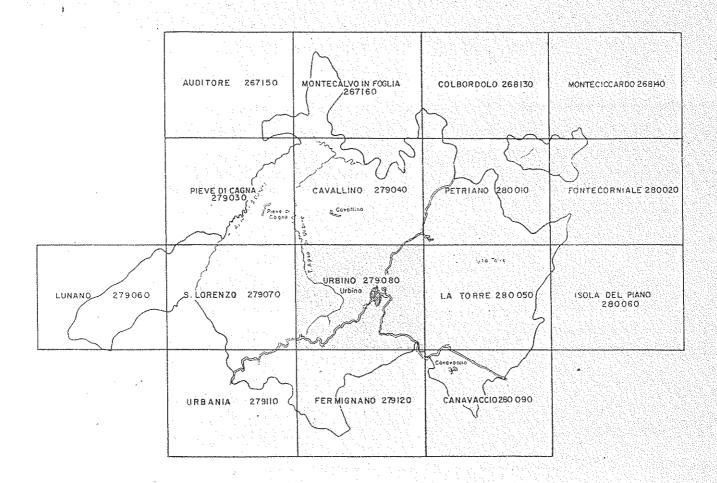
Urbino

Via Pier Capponi 13

20145 Milano

tel. 02/48011832

fax 02/48194667



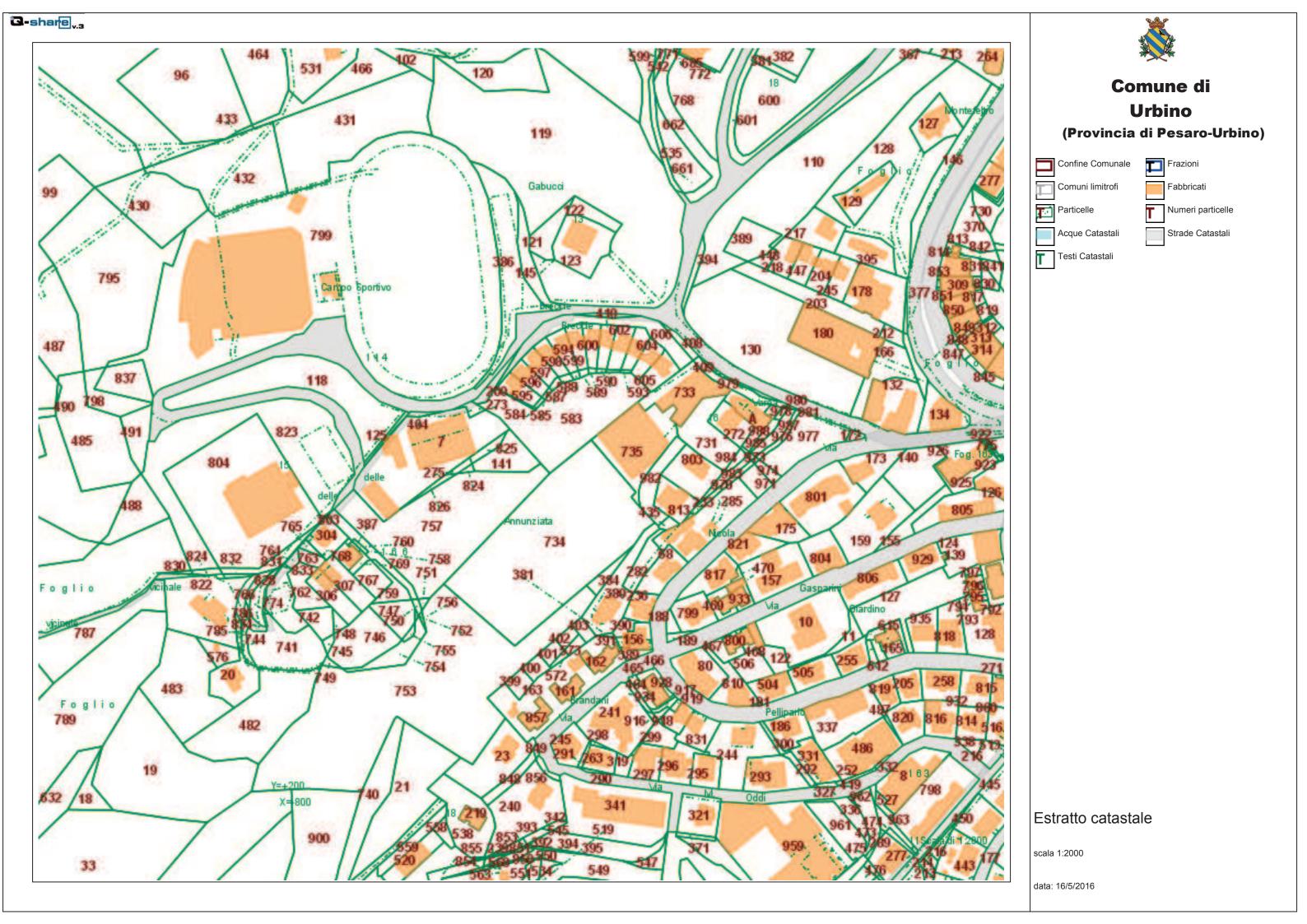
CARTA IDROGEOLOGICA

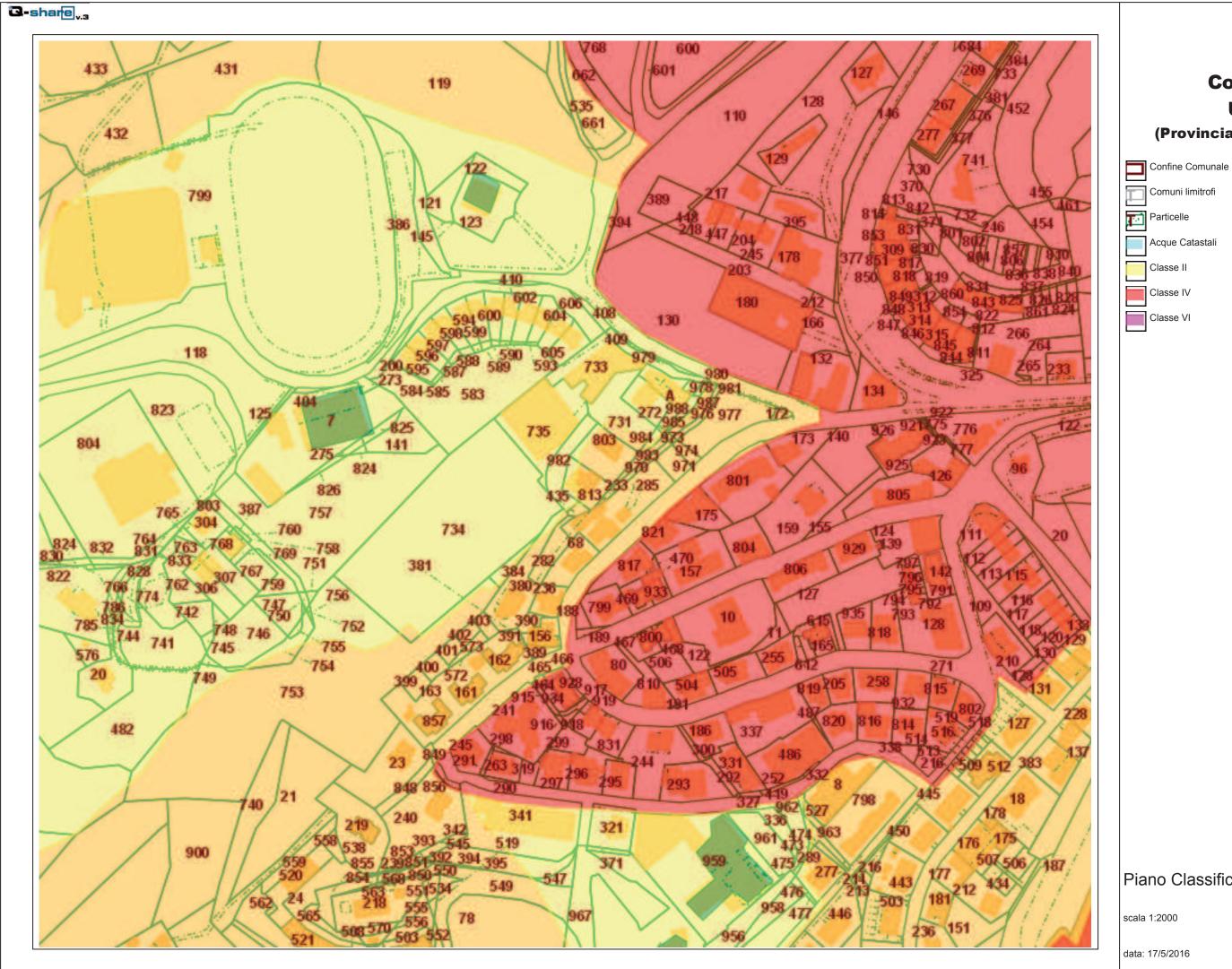
Permeabilità dei terreni

generalmente impermeabile permeabile nelle zone calcarce o arenacee fratturate

da permeabile a molto permeabile
da poco permeabile a permeabile
scarsamente permeabile
impermeabile









Comune di Urbino

(Provincia di Pesaro-Urbino)

П	Confine Comunale	H	Frazioni
	Comuni limitrofi		Fabbricati
T	Particelle	Т	Numeri partic
	Acque Catastali		Classe I
	Classe II		Classe III
	Classe IV		Classe V
	Classe VI		

Piano Classificazione Acustica

P.R.G. DI URBINO 1994

PRIMA PARTE: RICERCHE

Progetto:

GIANCARLO DE CARLO

con

Arch. PAOLO SPADA

e la collaborazione dell'Ufficio Urbanistico diretto dall'Ing. Carlo Giovannini

Data: febbraio 1994

Argomento tavola:

B. Assetto ecologico e della vegetazione
Carta fisionomica della vegetazione

Scala:1:10.000

Consulenti:

Dott. Bruno Cerabolini

Dott. Bruno Dell'Era (coordinatore)

Arch. Riccardo Mazza de' Piccoli

Dott. Vincenzo Mordini

Sig.ra Roberta Pellicioli

Collaboratori:

Arch. Cinzia Cesarini

201.1 B2. 11

Urbino

U.P.

Via Pier Capponi 13

20145 Milano

tel. 02/48011832

fax 02/48194667

Legenda Formazioni arboree 1.1 Boschi mesofili di Carpino nero (Ostrya carpinifolia) 1.1a Boschi mesofili di Carpino nero con Castagno (Castanea sativa) 1.2 Boschi xerofili di Roverella (Quercus pubescens) Boschi xero-mesofili di Roverella con Carpino nero e altre latifoglie 1.2a mesofile 1.2b Boschi xerofili di Roverella a copertura lacunosa (transizione verso 2.1) 1.3 Castagneti da frutto Boschi igrofilo-ripariali di Pioppi (Populus nigra e Populus alba) e Salice 1.4 bianco (Salix alba) 1.5 Boschi degradati di robinia (Robinia pseudoacacia) 1.5a Boschi degradati di Robinia con latifoglie igrofile (Pioppi e Salici) Boschi degradati di Robinia con latifoglie xero-mesofile (Carpino nero, 1.5b Roverella, ecc.) 1.6 Rimboschimenti a una specie di Pini (Pinus sp.) 1.6a Rimboschimenti a più specie di Pini 1.6b Rimboschimenti a Pini e Cipresso azzurro 1.7 Rimboschimenti a Cipresso azzurro 1.8 Aree verdi, parchi urbani e periurbani Formazioni prevalentemente arbustive 2.1 Cespuglieti a Ginestra (Spartium junceum) Cespuglieti misti a Sanguinella (Cornus sanguinea) e Prugnolo (Prunus 2.1a spinosa) 2.2 Cespuglieti a Clematide (Clematis vitalba) 2.2a Cespuglieti a Clematide con alberi sparsi -Formazioni prevalentemente erbacee 3.1 Prati e prati-pascoli a Erba mazzolina (Dactylis glomerata) 3.1a Prati e prati-pascoli a Erba mazzolina cespugliati 3.2 Prati aridi a Brachipodio (Brachypodium pinnatum) 3.2a Prati aridi a Brachipodio cespugliati 3.2b Prati aridi a Brachipodio con impianto di conifere

3.4b Vegetazione dei campi abbandonati con impianto di conifere

Vegetazione dei campi abbandonati cespugliata

Vegetazione dei campi abbandonati e incolti erbacei

3.2c

3.4

3.4a

Juniperus oxycedrus)

Prati aridi a Brachipodio cespugliati da Ginepri (Juniperus communis e





SERVIZIO 9URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. - AREE PROTETTE

P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P.

SCHEDA DI SINTESI DA ALLEGARE AL RAPPORTO PRELIMINARE

per gli adempimenti delle procedure di VAS, di cui al D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Αu	torità Procedente: Provincia di Pesaro U	Jrbino.
Pr	oponente: Comune di Urbino.	
Til	pologia di piano o programma: Accordo	o di Programma Variante parziale al P.R.G.
ub	icazione: Comune di Urbino.	
su	perficie dell'area di intervento (mq): 3	37.598 (area Petriccio e zona F1)
in	formazioni utili ai procedime	enti di VAS:
1.		nte definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, azione o comunque la realizzazione dei progetti <i>soggetti a</i> VIA) in base alla normativa vigente?
	SI 🗆	NO X
		marzo 2012 n.3 "Disciplina regionale della Valutazione di Impatto
a)		terventi soggetti a Verifica di VIA, di cui all'Allegato () categoria (_)
b)	tera (_) e pertanto è competente il seguer il piano/programma/variante contiene inte ertanto è competente il seguente Ente: Re	terventi soggetti a VIA, di cui all'Allegato () categoria (_) lettera (_)
2.		e ricade in area SIC e/o ZPS, per la quale si ritiene necessaria i dell'art. 5 del DPR n.357/97 e s.m.?
	SI 🗆	NO X
se		a SIC e/o ZPS:
3.	Il piano/programma o sua varia Compatibilità Idraulica stabilito da MODALITA' E INDICAZIONI TECN COMPATIBILITA' IDRAULICA DEGI	ante rientra nell'ambito di applicazione della Verifica di alla D.G.R. n. 53 del 27/01/2014 riguardante i "CRITERI, NICO-OPERATIVE PER LA REDAZIONE DELLA VERIFICA DI LI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PER TRASFORMAZIONI", ai sensi dell'art. 10 comma 4, L.R. 23
	SI X	NO 🗆
D. all	G.R. n. 53 del 27/01/2014, ovvero in q	categorie di trasformazione territoriale previste al paragrafo 2.2 della quelle che potrebbero modificare il regime idraulico <u>(in tal caso va Preliminare di Compatibilità Idraulica (Analisi Idrografica-Bibliografica-la D.G.R. n.53 del 27/01/2014</u>);
NC	, in quanto:	
		- 1 -
16-	- O (DLI) - 1-1 0704 050 044	42 5 0704 250 0400



SERVIZIO 9

URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. -

AREE PROTETTE

P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P.

	esame non rientra ne 7/01/2014, ovvero in d						paragrafo 2	2.2 della [D.G.R.
$\hfill\Box$ il caso in	esame rientra nelle dis	sposizioni finali c	li cui al Ti	tolo IV, para	agrafo 4.1	1, della [).G.R. n.53	/2014.	
4. Il pian istituit	o/programma o sua a?:	variante ricad	le all'inte	erno del pe	erimetro	di un P	arco o Ris	erva Nat	urale
	SI 🗆			NO X					
-	pecificare il nome								
	o/programma o sua tità, può avere effet					provinc	iali o regi	onali o, _l	per la
	SI 🗆			NO X					
1	ecificare il nome d							a dagli	effetti
	no/programma o su ato al P.P.A.R. ?:	ıa variante rid	cade in	zona sogg	jetta a v	vincoli	di P.P.A.F	R. o di F	P.R.G.
	SI 🗆			NO X					
se SI, speci	ficare la tipologia del v	vincolo/i nonché	l'eventua	ale esenzion	e:				
7. L'inter	vento è conforme al	P.R.G./P.d.F. v	/igente ?):					
	SI 🗆			NO X					
specificare variante:	la destinazione di zon	a urbanistica de	ell'area di	intervento	prevista	dal PRG	vigente e	dalla eve	ntuale
La	destinazione d'uso dell destinazione d'uso dell enze motorie.				nte con l	'introduz	ione della ı	nuova fac	oltà di
	no/programma o su 04 e ss.mm.ii.?:	a variante co	mprende	zone vine	colate a	i sensi	del Decre	eto legis	lativo
	SI 🗆			NO X					
se SI, speci	ficare la categoria del	vincolo :							
	o/programma o sua (Piano di Assetto Id				n disses	to e/o	esondabili	i vincolat	te dal
	SI 🗆			NO X					
se SI, sp	ecificare la classe	di pericolosità	e di ri	ischio della	zona				
			- 2 -						



SERVIZIO 9

URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. -

AREE PROTETTE

P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P.

SI □	NO 🗆
Se SI, specificare se esistono fattori escludenti per	· la localizzazione dell'impianto:
	ade all'interno delle aree di salvaguardia delle acque consumo umano di cui all'art. 94 del D.Lgs152/06 e
SI 🗆	NO 🗆
	n zone urbanizzate e dotate di reti di smaltimento delle acque no allacciati in modo ordinario alla rete esistente che verrà
13. Il piano/programma o sua variante rica R.D.L. 3267/23 e/o all'art. 11 della L.R. 6	de in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al /2005?:
SI 🗆	NO X
definito all'art. 2, comma 1 lettera e) della Legge	5, specificare l'ubicazione e l'estensione del bosco, così come Regionale*, rispetto all'area interessata (anche se coperta solo parte della formazione
naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di su una larghezza media non inferiore a 20 metri non inferiore al 20 per cento, con misurazio boschi i castagneti da frutto, le tartufaie caratteristiche. Non costituiscono bosco i par	ma 1 lettera e), è la seguente: estale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine viluppo, con un'estensione non inferiore ai 2.000 metri quadrati, ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, ni effettuate dalla base esterna dei fusti. Sono compresi tra i controllate e la macchia mediterranea aventi le predette chi urbani, i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno, le tartufaie
castagneti da frutto in attualità di coltura, gli coltivate, i vivai e gli orti botanici"	
coltivate, i vivai e gli orti botanici"	
coltivate, i vivai e gli orti botanici" 14. Nelle aree di previsione del piano/progra	mma o sua variante sono presenti elementi vegetazionali rmazioni vegetali monumentali e/o siepi? NO X

Demanio Pubblico dello Stato ?:

15. Il piano/programma o sua variante ricade totalmente o parzialmente in aree appartenenti al



URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. -

16. Il piano/programma o sua variante comporta modifiche alla viabilità esistente?

. ,, ,	
SI X	NO 🗆
	a interessata dalla modifica (statale, provinciale, comunale ecc): anno esclusivamente la viabilità locale comunale.
17. Il piano/programma o s	ua variante ricade in area sottoposta ai seguenti ulteriori vincoli:
	Il Responsabile del Servizio Urbanistica
	(firma del Responsabile e timbro del Autorità Procedente)

Elenco elaborati allegati al rapporto preliminare

1. Elaborati cartografici obbligatori da allegare al rapporto preliminare:

- 1. Planimetria di inquadramento generale del PRG con l'individuazione dell'area di intervento, in scala adeguata (almeno in scala 1:5000) e completa di legenda;
- 2. Foto aerea dell'area e del paesaggio limitrofo fino a comprendere un intorno sufficientemente
- 3. Cartografia con i vincoli di PRG adequato al PPAR, completo di legenda;
- 4. Raffronto fra estratto di PRG vigente e quello di Variante (nei casi di modifiche allo strumento urbanistico);
- 5. Cartografia relativa al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale;
- 6. Carta geologica e geomorfologica;
- 7. Carta delle pericolosità geologiche;
- 8. Carta idrogeologica;
- 9. Estratto catastale;
- 10. Piano Classificazione Acustica
- 11. Carta assetto ecologico e della vegetazione
- 12. Scheda di sintesi
- 13. file con i poligoni georeferenziati (con proiezione Gauss-Boaga fuso est) delle aree interessate dai piani/programmi o loro varianti in formato .dwg o .dxf.

2. Elaborati allegati all'Accordo di Programma

- all. 00 Relazione esplicativa della variante
- all. 01 SPECIFICA ZONA B8 DELLA Tav. 201.III/B1 (vigente e variata)
- all. 02 SPECIFICA ZONA F1 DELLA Tav. 201.III/B1 (vigente e variata)
- all. 03 STRALCIO Tav. 201.III/B1 (perimetri zone B8 e F1 vigente e variate)
- all. 04 Tav. 201.III/B1 DEL P.R.G. (variata)
- all. 05 Tav. 201.IV/L2 DEL P.R.G. (variata)



SERVIZIO 9

URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. - AREE PROTETTE

P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P.

- all. 06 SCHEDA A ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (ampliamento Parrocchia SS Annunziata)
- all. 07 SCHEDA B ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav .1 progetto urbanistico Scienze Motorie Relazione tecnica illustrativa)
- all. 08 SCHEDA C ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav. 2 progetto urbanistico Scienze Motorie Riferimenti Planimetrici)
- all. 09 SCHEDA D ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav. 3 progetto urbanistico Scienze Motorie Ubicazione e Consistenza)
- all. 10 SCHEDA E ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav. 4 progetto urbanistico Scienze Motorie Piante)
- all. 11 SCHEDA F ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav. 5 progetto urbanistico Scienze Motorie Prospetti e Sezioni)
- **all.12** SCHEDA G ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav. 6 progetto urbanistico Scienze Motorie Sezione longudinale stato attuale)
- all.13 SCHEDA H ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Tav. 6 progetto urbanistico Scienze Motorie Sezione longudinale di progetto)
- all. 14- SCHEDA 1A ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Percorsi pedonali planimetria generale)
- all. 15 SCHEDA 1B ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Percorsi pedonali tratti AB BC)
- all. 16 SCHEDA 1C ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Percorsi pedonali tratti CD GE EF)
- all. 17 SCHEDA 2A ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Parcheggi pubblici stalli Villa del Popolo)
- all. 18 SCHEDA 2B ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Parcheggi pubblici stalli Mondolce)
- all. 19 SCHEDA 3A ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Collegamento viario Buca2 Via Zeppi planimetria generale)
- all. 20 SCHEDA 3B ZONA F1 Tav. 201.III/B1 (Collegamento viario Buca2 Via Zeppi sezioni tipologiche)
- all. 21 Rapporto Ambientale Preliminare per Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. della Variante Urbanistica
- all. 22 Studio geologico e di Verifica di compatibilità idraulica della zona F1 Tav. 201.III/B1;
- all. 23 Studio geologico integrativo allo studio datato settembre 2015
- all. 24 Parere di fattibilità tecnica favorevole sulla previsione della nuova Facoltà di Scienze Motorie dell'ente gestore della fognatura comunale Marche Multiservizi Spa (parere prot. 495 del 15/01/2016)
- all. 25- estratto di mappa catastale con individuazione delle aree Buca 1, Buca 2 e area verde a valle della Buca 2 di proprietà dell'Arcidiocesi di Urbino – Urbania – Sant'Angelo in Vado interessate dall'accordo di programma;
- all. 26- estratto di mappa catastale con individuazione delle aree del Petriccio di proprietà del Comune di Urbino, Università degli Studi di Urbino e ASUR Marche;